

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 2 presentata dai Consiglieri Comunali Panero Teresio (CENTRO LISTA CIVICA) e Laugero Chiaffredo (LA MARGHERITA) in merito a: "Infezioni ospedaliere, quali provvedimenti?":

"Gli organi di informazione nazionali hanno recentemente dato un grande rilievo ai decessi avvenuti in ospedale in seguito ad infezioni contratte nell'ambiente ospedaliero stesso. La stampa locale ha riportato fedelmente le istanze rivolte dai sottoscritti Consiglieri Comunali, a partire dal marzo 2006 alle autorità competenti, al fine di chiarire gli aspetti del problema.

La Simbios parla di 4.500 – 7.000 morti all'anno in Italia per infezioni ospedaliere.

E per Cuneo? Per Cuneo non ci sono statistiche precise, ma "gli operatori sono impegnanti ogni giorno a combattere il fenomeno" (La Stampa – lunedì 22 gennaio 2007).

Il giorno 30 gennaio si è tenuto presso il Centro Incontri della Provincia di Cuneo un interessante serata su problematiche e prospettive.

I relatori, docenti universitari e responsabili ai massimi livelli della Sanità Cuneese, hanno sviluppato con completezza e competenza i vari argomenti di discussione. Delle infezioni ospedaliere nulla. E' sconcertante che un problema così grave non trovi una giusta attenzione. Il pericolo di infezioni è ancora più grave per le persone ultrasessantacinquenni, per motivi facilmente intuibile.

Ora, per poter fare delle valutazioni è necessario basarsi su dei dati statistici che non devono creare allarmismi ma sono un supporto indispensabile per organizzare la necessaria prevenzione. Si tratta di salute pubblica, pertanto anche alla luce dell'art. 8 dello Statuto del nostro Comune i sottoscritti Consiglieri Comunali presentano al Sindaco

INTERPELLANZA

Per sapere se:

- 1) esiste o meno presso l'ufficio di Stato Civile del Comune di Cuneo, dove vengono denunciati i decessi, una statistica in tal senso.
- 2) in caso negativo si è intendimento di codesta Amministrazione censire i dati relativi all'anno 2006 e valutarli in una futura Commissione Consiliare.
- 3) promuovere un incontro con le autorità sanitarie competenti per conoscere i dati statistici e puntuali sull'argomento.
- 4) sollecitare l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte a dare il giusto peso al problema delle infezioni ospedaliere nel Piano Socio Sanitario Regionale in via di approvazione.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale".

La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO (CENTRO LISTA CIVICA): L'argomento non è del tutto nuovo in quanto già se ne era parlato in modo incidentale in una commissione consiliare dove tra le altre cose io avevo sollevato questo problema circa un anno fa.

Dopodiché avevamo fatto diverse sollecitazioni con delle lettere, dei comunicati, sia in Regione, sia alla stampa locale in quanto tutti quanti sappiamo che è in preparazione il piano socio – sanitario regionale e pensavamo che fosse il momento adatto per introdurre anche l'argomento delle intenzioni ospedaliere.

Non è un argomento da poco. Purtroppo dalle autorità competenti non abbiamo avuto delle risposte, non starò lì a leggere il testo, in quanto l'avete ricevuto tutti e quindi il contenuto lo conoscete. Vorrei soltanto arrivare a spiegare il perché di questa insistenza. Qualche mese fa, anche gli organi di informazione nazionale, in modo particolare la televisione, aveva svolto numerosi servizi su questo argomento, chiaramente su una base nazionale, problema che non ha collegamenti diretti con la mala sanità, è tutta un'altra cosa, sono degli episodi spiacevoli, mancanza di interventi nel momento opportuno, trascuratezza etc. etc., le intenzioni ospedaliere sono presenti a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

In quell'occasione la stampa locale ha ripreso questo argomento ed ha fatto delle ricerche in loco che poi ci siamo trovati regolarmente pubblicati in data 22 gennaio di quest'anno.

Sono rimasto un po' stupito che al di là di assicurazioni molto generiche che la situazione è sotto controllo, non ci sia un dato preciso da cui poter desumere se in effetti è un problema di carattere fisiologico. Ritengo, per indagini fatte a livello di conoscenza, che sia un problema abbastanza esteso e mi riferisco in modo particolare a quella fascia di età che va tra i 60 – 65 anni in poi.

Sappiamo che a quell'età il fisico è più debole, quindi la reazione ad eventuali forme infettive è meno robusta che non in organismo giovane. Quindi io credo che per avere la concezione della gravità, senza voler lanciare degli allarmismi inutili, della gravità o meno di queste forme patologiche sia necessario avere dei dati ben precisi, i quali non sono venuti fuori.

C'è chi parla di percentuali, 5 – 6%, massimo 8%, tra i ricoveri ospedalieri che riguardano tutte le fasce di età, però dai 65 anni in poi senz'altro il fenomeno è più virulento. Quindi deve essere affrontato con una serietà e con dei metodi di lotta che probabilmente oggi come oggi sono insufficienti.

D'altra parte ho avuto modo di parlare con diversi medici dell'ospedale di Santa Croce, che probabilmente credo sia una delle strutture che funzionano meglio, i quali si trovano impotenti davanti a sempre nuove forme infettive, sempre più gravi, dove è sempre più difficile combattere il virus o gli elementi che contribuiscono a creare questo stato patologico.

Credo che per fare un lavoro serio bisogna fare una statistica, riuscire ad individuare dei dati i più precisi possibile, perché oggi come oggi non sappiamo quanti sono gli anziani che entrano nell'ospedale di Santa Croce e che ricoverati per un male curabile, poi muoiono per una infezione che è intervenuta successivamente.

Siccome le cause di queste forme infettive possono essere molteplici, penso sia nostro dovere, del Sindaco in modo particolare che è anche Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'A.S.L. 15, di cercare di individuare quali sono gli elementi che contribuiscono di più a creare queste situazioni patologiche e quindi tutti insieme cercare di evitare o diminuire le possibilità di infezioni.

Noi dovremmo riuscire con l'aiuto dell'A.S.L. e con l'aiuto del Comune a sapere con esattezza quali sono state le cause dei decessi, perché non è sufficiente dire che una persona è deceduta perché hanno cessato di funzionare i principali organi vitali, dobbiamo dire con chiarezza che cos'è, qual è la causa e quindi darci dei dati.

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Comunali Lauria Giuseppe, Dalpozzi Riccardo, Galfrè Livio, Bergese Riccardo, Giordano Giovanni, Cappellino Davide e Cometto Michelangelo. Sono pertanto presenti n. 27 componenti.)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Non nascondo che sono rimasto abbastanza sorpreso nel vedere questa interpellanza, sorpreso in questo senso, do atto al Consigliere Panero che già in altre circostanze, in Commissione ebbe a sollevare questo problema in modo molto preciso e puntuale, ma sorpreso nel senso che se è vero quello che ha detto, che ben il 5, il 6, fino all'8% dei decessi potrebbero essere causati da patologie di questo genere, infettive, contratte nel ricovero ospedaliero, quindi il paziente entra per un problema magari risolvibile e magari non esce più o esce purtroppo morto, se questo è vero è una cosa gravissima. Non credo che ci sia una volontà specifica in questo senso.

Mi preoccupa il fatto che magari attraverso l'esternazione con un'interpellanza come questa, non avendo tu giustamente avuto risposte prima sul problema posto in Commissione, esternandolo così vivamente crei magari una problematica maggiore di preoccupazione nei pazienti, nella gente che sono ricoverati. Guarda questo è un problema molto delicato.

Il fatto medesimo che appaia sui giornali una cosa come questa io dico al signor Sindaco, comunque alla Giunta che bisogna andare con i piedi di piombo e bisogna subito verificare con le autorità competenti, sia locali che regionali, se è vero ciò che ha denunciato in quest'aula, perché questa è una pubblica assemblea, quindi è una denuncia pubblica.

Io non ho elementi per valutare se questo sia vero o meno, ma mentre lo sentivo parlare in me fomentava la preoccupazione che esterno adesso e che chiunque, qualsiasi cittadino potrebbe in qualsiasi momento, venendo a conoscenza di questo, essere preso da panico. Ecco mi rivolgo al Sindaco per la seconda volta, comunque al Presidente dell'Assemblea, non so chi risponderà a questa interpellanza, l'Ass. Ambrosino, affinché si faccia immediatamente chiarezza e se è possibile togliere subito questo alone di dubbio che ciò è una cosa che avviene anche qua a Cuneo, in un ospedale laddove mi pare tutti siano propensi a dimostrare che questo è un ospedale efficiente, magari in altri possono succedere questi tipi di patologie, ma c'è di che preoccuparsi in una nazione moderna come dovrebbe essere la nostra, se effettivamente queste patologie da infezione sono causa di morte dal 5 all'8%.

Io sono curioso di sapere quali saranno le risposte, ma soprattutto quali saranno le iniziative che si adotteranno in questo senso. Vorrei ringraziare il collega Panero, nel senso che fa bene a tirare fuori questo problema ma nello stesso tempo voglio rimarcare la paura che questo non venga riversato all'esterno come una cosa che effettivamente è in atto e per cui maggiormente preoccupano soprattutto i più deboli, che sono coloro i quali sono malati.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA (CENTRO LISTA CIVICA): Su questo argomento c'è già stata tempo fa una certa attenzione soprattutto da parte della stampa, sono state spesso esposte le ragioni che sono contenute in questa interpellanza, a cui tra le altre cose vedo che una delle richieste, quella che l'argomento sia portato in Commissione e quindi su questo tema risponderà poi l'assessore anche in dettaglio.

Ma quello su cui volevo intervenire è proprio legato un po' alla forma con cui queste dichiarazioni sono avvenute e questo vorrei segnalarlo ma con una ragione di coerenza e di limpidezza, vorrei segnalare al Consiglio Comunale e alla stampa, proprio prendendo spunto da questa interpellanza, che si tratta di un fatto che molto spesso chi come me, è stato interessato a chiarire degli aspetti su cui invece noi abbiamo poi in seguito avuto modo di trattare.

Così come credo che non sia, in questa fase anche di comunicazione, il caso di utilizzare il nome della nostra lista all'interno di formulazioni, di proposte, di idee legittimissime, rispettabilissime. Nel merito infatti dell'interpellanza, posso chiarire che da quando definitivamente l'interpellante, si era già spontaneamente allontanato dai lavori del nostro gruppo, tali termini al nostro interno sono stati dibattuti, perché evidentemente non sono questioni di secondo ordine e quindi con tutta l'attenzione e il rispetto che meritano.

Tra l'altro è anche potuto avvenire all'interno del nostro gruppo perché abbiamo potuto beneficiare e l'abbiamo cercato e stimolato il contributo di un amico che partecipa al comitato di controllo infezioni ospedaliere, o comitato legato alle infezioni legate a pratiche assistenziali. Quindi è tutta una materia molto complessa e molto articolata.

E proprio grazie ai suoi chiarimenti noi siamo pervenuti a delle conclusioni, perché l'abbiamo voluto approfondire e capire ed anche sviluppare. Quindi siamo arrivati, dopo questa disamina della questione, a conclusioni ben diverse da quelle che sono.

Quindi io su questo argomento volevo fare questa precisazione, anche perché su questo tema abbiamo avuto tutta una serie di informazioni professionali e specialistiche, che molti di noi ne abbiamo percepito l'importanza e la rilevanza solo attraverso questi incontri che sono avvenuti al nostro interno.

Di questa interpellanza, ho l'auspicio che l'Assessore ne colga gli aspetti e che effettivamente se è in grado, perché mi risulta che il Comune non sia lui il ricettore di queste indagini, però i dati vengono comunicati, interpretati, so che sono articolati in diverso modo, quindi se l'assessorato è in grado anche di chiarire, sciogliere questa richiesta, possibilmente nel dettaglio, credo che faccia un servizio a tutti noi consiglieri e alla città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Solo dei dati che non ho avuto motivo di andare a recuperare come cartaceo e che avevo avuto motivo di leggere qualche tempo fa, laddove a livello nazionale il problema venne altrettanto dibattuto in conseguenza di un decesso da infezione ospedaliere. Per tranquillità di tutti, poi potrà essere che l'Assessore Ambrosino abbia avuto opportunità di attingere a dati certi, però se la memoria non mi inganna e su materie del genere raramente mi accade, per conforto di tutti la media nazionale delle infezioni ospedaliere in Italia è attestata sul 5%.

Faccio presente che il medesimo valore del 5% è stato rilevato sul territorio francese, ora come tipologia di assistenza e come qualità di interventi la Francia è molto simile al nostro paese, anzi, in alcune situazioni è addirittura avanzata. I paesi laddove la situazione delle infezioni è sistemata meglio che non da noi, i dati oscillano sul 4%, quindi la differenza è veramente minimale.

Altrettanto se la memoria non mi inganna, la tanto osannata Svizzera, così precisa e attenta nelle varie politiche sanitarie, la percentuale delle infezioni ospedaliere è dell'8%, quindi addirittura superiore alla nostra.

Io ritengo eccessivo che un problema del genere, che senz'altro troverà ampio spazio di dibattito a livello di Ministero della sanità e a livello di politiche sanitarie, debba essere fatto oggetto di discussione in Commissione Consiliare del Comune.

Penso che le Commissioni hanno già tanto da fare e non andarsi ulteriormente a occupare in modo specifico di un tema che a mio giudizio, come operatore della sanità, viene ampiamente affrontato, dibattuto e analizzato in sedi istituzionali che hanno ben altri strumenti che non i nostri per porre mano a un tale problema.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Intanto rispondendo subito all'interpellanza nei punti, devo dire che per quanto riguarda lo stato civile del Comune di Cuneo, non esiste una statistica che evidenzi le denunce di decessi rispetto a quanto richiesto. Mentre invece per quanto riguarda il secondo e il terzo punto, proprio perché sondando un po' le varie autorità sanitarie competenti, ho trovato una disponibilità nell'affrontare meglio questo argomento, ed è bene che si possa approfondire in una sede più specifica. Ho trovato invece, l'aspetto della Commissione Consiliare un momento dove si possano affrontare e dibattere anche questi temi.

Per cui ho chiesto già al Presidente di firmare la convocazione per il 29 marzo dove sarebbe convocata apposita Commissione Consiliare.

Rispetto al quarto punto, faremo una lettera di sollecito all'Assessore Regionale dove chiederemo di tenere sempre alta l'attenzione rispetto a questo argomento.

Rispetto comunque alla discussione di questo argomento, devo dire che in generale la frequenza di infezioni ospedaliere varia molto in rapporto al tipo di reparto, ai pazienti che sono studiati, anche quando si utilizzano indicatori clinici specifici è forse eccessivo parlare di tasso di infezioni ospedaliere o di un dato comunque globale sulle infezioni.

Le due misure di frequenza che sono utilizzate oggi nello studio delle infezioni ospedaliere, sono la prevalenza e l'incidenza. La prevalenza che è quella del numero di pazienti infetti a un dato momento, rispetto al numero di pazienti presenti in ospedale al momento, cioè la classica percentuale e si ottiene esaminando i pazienti ricoverati a un dato momento in ospedale rilevando le infezioni presenti.

Mentre invece l'incidenza è il numero di nuovi casi di infezione nell'intervallo di tempo, numero pazienti ricoverati nello stesso periodo e questa registra tutti i nuovi casi di infezioni insorte, rapportandole alla popolazione ricoverata nel periodo di studio.

La maggior parte dei paesi europei ha effettuato questi studi di prevalenza di cui dicevo prima, in cui è emerso che la prevalenza di pazienti infetti varia e il tasso va dal 6,8 al 9,3%. Quella delle infezioni dal 7,6 al 10,3%, in media quindi il 5% dei pazienti ospedalizzati contrae una infezione durante il ricovero, mentre risulta infetto in un dato momento dal 7% al 9% dei pazienti ricoverati.

Si tratta comunque di stime medie che non si applicano quindi a dei contesti specifici, l'incidenza di infezione ospedaliera varia molto a seconda delle dimensioni dell'ospedale, del tipo di reparto, della durata anche di degenza e delle misure di controllo adottate.

Teniamo presente che questi sono sempre dati puramente statistici e non scientifici.

In Italia si può stimare che dal 5 all'8% dei pazienti ricoverati, contraggono una infezione ospedaliera, ogni anno si verificano quindi dalle 450 mila alle 700 mila infezioni in pazienti

ricoverati, perché poiché le infezioni ospedaliere, rappresentano circa il 30% di quelle insorte, si può stimare che ogni anno in Italia dalle 135 mila alle 210 mila infezioni ospedaliere possano essere comunque potenzialmente prevenibili.

Gli studi condotti in Italia nel corso degli anni 80 hanno rilevato che il numero di infezioni nosocomiali è inferiore rispetto alla media europea, cioè probabilmente da attribuire a differenze di popolazione ricoverata, a carenze diagnostiche, piuttosto che un minore rischio di contrarre un'infezione ospedaliera che si distribuiscono in 4 principali localizzazioni che sono il tratto urinario, ferite chirurgiche, apparato respiratorio e infezioni sistemiche e tra queste le più frequenti sono le infezioni urinarie, 35 – 40%.

Venendo alla realtà locale dell'Ospedale di Cuneo, devo dire che da diversi anni è molto attento a questo problema.

Negli studi di prevalenza, negli ultimi 5 anni siamo passati da una infezione pari al 5,89%, siamo scesi nel 2002 al 4,28%, 6,32% nel 2003, 5,61% nel 2004, 4,76% nel 2005. Quindi devo dire che anche l'Ospedale di Cuneo è in linea con dati nazionali, addirittura un po' sotto ed è molto attento a questa situazione.

Comunque torno a dire, è stata ribadita la disponibilità ad affrontare questo argomento magari in modo più dettagliato in apposita Commissione che verrà convocata il 29 marzo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO: Io ringrazio l'Assessore perché mi ha dato delle risposte complete, più di quanto io non fossi documentato e la cosa mi fa piacere.

Come altrettanto lo ringrazio che questo discorso deve essere una cosa che riguarda tutti, il cittadino, la popolazione, questo discorso venga approfondito con dei dati magari anche statistici perché io mi sono riferito soltanto a quanto hanno riportato sulla stampa in un recente servizio coloro che hanno sentito le dichiarazioni dei dottori che lavorano lì dentro.

Quindi non sono dati inventati, sono dati che arrivano dallo stesso ambiente dove si svolge l'azione.

Quindi credo che in modo particolare per la fascia, perché noi adesso abbiamo sempre parlato di infezioni ospedaliere, quindi da un giorno di vita fino alla fine.

Io puntualizzavo il fatto che non si parla di infezioni ospedaliere per quanto riguarda un periodo della vita, che è quello più difficile, quello degli anziani.

Quindi mi augurerei che riusciamo a tirare fuori anche dei dati sotto questo aspetto, dai 65 anni in poi, se la percentuale generica va dal 5 all'8% sono convinto che per gli anziani è superiore.

Vediamo di avere questi dati perché si sono fatti anche recentemente incontri, convegni in provincia e si è parlato di tutto, l'argomento infezioni ospedaliere per gli anziani nulla.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Lauria Giuseppe (CUNEO PER CUNEO) in merito a: "Farmacie Comunali - Richiesta chiarimenti":

“Il sottoscritto LAURIA Giuseppe,

PREMESSO

Che nel corso del 2006 con un provvedimento di “finanza creativa” venivano privatizzate le farmacie comunali creando una società a responsabilità limitata con socio unico il Comune di Cuneo;

PREMESSO

Che secondo gli autori del provvedimento votato a maggioranza, tale atto avrebbe permesso all’Amministrazione Comunale di non essere vincolata ai dettati della Legge Finanziaria 2006, relativa alla riduzione della spesa pubblica ed avrebbe consentito il mantenimento senza oneri aggiuntivi della finalità propria di una farmacia pubblica: utenza ampia e non attenzione solo alla variabile “utile d’esercizio”;

PREMESSO

Che lo scrivente da subito criticò ed avversò tale scelta

PREMESSO

Che, nonostante le belle parole, lo scrivente sollevò subito il problema dei costi derivanti dall’essere una società a responsabilità limitata, dove sono previsti, per esempio, il compenso all’amministratore ed il consiglio di amministrazione e della necessità di salvaguardare le maestranze, sia da un punto di vista occupazionale che da quello salariale;

RICORDATO

Come in allora ampie rassicurazioni siano state date in merito ai due aspetti;

CONSIDERATO

Che in questi giorni risultano essere state licenziate due professioniste di settore per scadenza del contratto a termine ed assunte altrettante al loro posto;

INTERPELLA

La S.V. per conoscere:

- quando vennero assunte le figure professionali di cui alla premessa e per quale durata temporale? Vi sono state interruzioni nel rapporto quando e di quale durata?
- Se le limitazioni vigenti in materia di assunzione a termine, cioè la possibilità di una sola proroga, sono proprie, anche per il settore pubblico? Come si giustificano le proroghe reiterate?
- Se esistevano procedimenti disciplinari in capo alle persone licenziate? Se sì, quali? In caso di risposta negativa, per quale motivo vengono sostituite lavoratrici con esperienza e, secondo quanto risulta allo scrivente, di gradimento da parte dell’utenza?
- Se le nuove posizioni sono a tempo indeterminato oppure anche loro sono a termine?

- Se si ritiene questo atteggiamento da parte di un'Amministrazione pubblica politicamente corretto?
- Chi gestisce, oggi, gli approvvigionamenti di medicinali, quindi il magazzino? Con quali criteri vengono scelti i farmaci?
- Se, in merito a quest'ultima richiesta, corrisponda a verità il fatto che vi sia poco gradimento rispetto alle scelte farmacologiche "imposte"?
- Infine, se corrisponda a verità il fatto che la farmacia comunale n. 3 non svolta più il servizio notturno a rotazione, con la conseguenza che questa parte della Città è privata di questo importantissimo servizio?;
- Quali siano le motivazioni alla base di tale scelta? Ancora, queste decisioni come si coniugano con l'assunto che ne periodo estivo, dove quindi qualcuno andrà in ferie, improvvisamente, si effettuerà di nuovo il servizio notturno.
- Con tutti questi cambiamenti, come si pensa che le persone anziane e, comunque, le fasce più deboli della Città, riescano a raccapezzarsi di fronte all'emergenza?

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.

Distintamente".

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (CUNEO PER CUNEO): L'interrogazione che faccio è quella che nell'ultimo periodo ha tenuto un po' banco sugli organi di stampa e mi riferisco al fatto che il nuovo amministratore delegato delle farmacie, abbia risolto il rapporto in essere con due farmaciste per poi andarle a sostituire con due nuove farmaciste.

Premesso che io non conosco né le farmaciste che sono lasciate a casa, né le farmaciste che sono state assunte al posto di quelle, ho presentato interrogazione perché avendo a che fare nel mio lavoro con i contratti mi stupiva un certo tipo di atteggiamento. Nello specifico non capivo come poteva essere che due soggetti che mi risultano essere assunti da una decina di anni potessero essere lasciati a casa per risoluzione del rapporto di lavoro per decorrenza del termine, ovvero per aver maturato il termine per cui era stato assunto.

Ho fatto una serie di interrogazioni, per capire se il settore pubblico, in questo caso funziona in maniera diversa da quello privato, che comunque dice che la proroga può essere concessa solo per una volta, dopodiché uno diventa a tempo indeterminato sin dall'origine; se a fronte di quelle due risoluzioni sono state effettuate due assunzioni e poi per chiedere una serie di informazioni in merito a quella che sembra essere oggi la nuova gestione delle farmacie, sia per quanto riguarda la presenza in orario notturno, quindi il garantire la prestazione notturna, ovviamente a turnazione con le altre farmacie, sia per quanto riguarda nello specifico gli approvvigionamenti perché sembrerebbe che anche dal punto di vista farmacologico esistano dei fastidi in capo agli utenti rispetto a delle medicine, che fino all'altro giorno venivano individuate, che oggi evidentemente per una scelta che è meramente tecnico – finanziaria, questo non avviene.

In questo consesso in diverse occasioni abbiamo avuto modo di contrapporci anche in merito a quella che è la questione legata ai lavoratori di altre aziende che perdevano lavoro, credo che la stessa cosa si debba fare per queste due lavoratrici che torno a ripetere, non so chi siano.

Le domande che ponevo quindi erano queste. So che c'è stato un dibattito in Tribunale, so che c'è stato un rinvio alla Commissione di conciliazione, tra l'altro prima mentre aspettavo ero un attimo distratto perché parlavo proprio con l'Assessore Lerda di questo rinvio.

Vorrei avere dei chiarimenti in merito a questo, vorrei conoscere le motivazioni che stanno a monte e vorrei sapere se si ritiene che questo tipo di atteggiamento sia non solo corretto ma

giuridicamente sostenibile, soprattutto mi chiedo che significato possa avere nel momento in cui a due persone che lavorano da 10 anni si vanno comunque a sostituire due persone ex novo e con i problemi legati al comprendere quello che è il mondo in cui devono operare, una fidelizzazione della clientela che di fatto comunque in 10 anni si è determinata e quant'altro.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Comunali Malvolti Piercarlo, Noto Carmelo, Mandrile Gian Luca, Beltramo Giovanni e Botta Fabrizio. Sono pertanto presenti n. 32 componenti.)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS- CUNEO VIVA): Senza entrare nel merito e spiegherò anche il perché dell'interpellanza del collega Lauria, che poneva anche altri argomenti in discussione oltre a quello relativo alle due dipendenti di cui si è trattato, ricordo solo che la V^a Commissione Consiliare è stata convocata per il 14 marzo con all'ordine del giorno proprio questi argomenti. Ora l'interpellanza del collega Lauria era programmata per l'altro Consiglio Comunale, comunque questa questione avrà occasione e motivazione di dibattito in sede di Commissione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Il Consigliere Tassone mi ha già anticipato sul fatto che la Commissione Consiliare del 14 ci darà la possibilità di sentire l'amministratore unico per quanto riguarda la gestione specifica, per gli aspetti economici della gestione e per i programmi futuri. Quindi sotto questo aspetto, rimanderei tutto alla Commissione, ci sarà anche il conto, i risultati economici.

Entrando invece nel merito della richiesta del Consigliere Lauria, le due persone di cui si parla erano state assunte con contratti di alta specializzazione a tempo determinato, che sono previste espressamente dalla legge, il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 N. 267 e che sono strettamente legati al mandato del Sindaco, di fatti era stato stipulato un primo contratto con il mandato del Sindaco Rostagno e poi è stato fatto un secondo contratto con il mandato del Sindaco Valmaggia che aveva scadenza naturale con la scadenza del mandato, che era mi pare il 2 febbraio 2007, tanto così per non andarlo a sovrapporre esattamente con il termine del mandato.

Per cui non c'è stato un licenziamento, c'è stato semplicemente una normale scadenza di un contratto, che peraltro nel frattempo con il passaggio al rapporto privatistico, qual è oggi quello della società delle farmacie di Cuneo S.r.L., non esiste più. Per cui di fatto il nuovo amministratore non ha licenziato qualcuno, semplicemente sono contratti che sono andati alla loro naturale scadenza e che erano stati stipulati in funzione di precise norme e legate al mandato del Sindaco. Non c'erano stati dei provvedimenti disciplinari, difatti non è stato un licenziamento questo, è stata una normale scadenza.

Le persone a cui fa riferimento il Consigliere Lauria, cioè le neo assunzioni, nella realtà sono state fatte in sostituzione di persone che nel frattempo sono andate in pensione, perché nel frattempo dalla costituzione della società Farmacie S.r.L. a venire a oggi c'è stato il pensionamento di due farmacisti e una persona con incarichi amministrativi che ha trovato altro lavoro e quindi ha fatto delle scelte lavorative diverse, per cui tre persone comunque se ne erano già andate prima di questo periodo, per cui le nuove assunzioni sono state fatte in sostituzione di

queste . Le nuove assunzioni sono state fatte a tempo determinato anche nella riorganizzazione complessiva del lavoro.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti dei farmaci veri e propri, cioè quelli su ricetta vengono fatti dai singoli responsabili delle farmacie, per tutto ciò che riguarda invece il farmaco di vendita libera e tutto ciò che non è farmaco, gli acquisti vengono fatti direttamente dall'amministratore, ma d'altronde l'abbiamo messo lì per questo, vengono fatti in modo coordinato tra le singole farmacie, in modo tale che si gestisca anche in modo corretto il magazzino e nella realtà prima il Comune di Cuneo si serviva di due soli grossisti come fornitori, oggi grossisti sono tre.

Dei due di prima uno non c'è più, perché semplicemente a un certo punto di sua iniziativa, ha comunicato che non avrebbe più fornito farmaci alle farmacie comunali Sr.L., non è stato un cambio, semplicemente lo stesso amministratore aveva scritto ad uno dei fornitori, prendendo atto del fatto con stupore che avesse deciso di non fornire più le farmacie comunali. Evidentemente forse la trattativa commerciale fatta in altri termini aveva rotto un po' certi meccanismi. Comunque la scelta era stata unilaterale, non dell'amministratore delle farmacie ma del fornitore, di non fornire più le farmacie comunali.

C'è un programma di cui parleremo il 14, avremo l'occasione con l'amministratore delle farmacie di approfondire questo argomento, di impostazione anche più settoriale delle diverse farmacie per cui una sarà indirizzata più in un certo settore, per quanto riguarda il paramedico, quindi non il medicinale vero e proprio.

Sulla farmacia N. 3 e sul servizio notturno io devo dire che sinceramente credo che questa scelta abbia anche una logica, la farmacia fa il servizio giornaliero, quando è di turno durante il giorno fa il servizio normale, il problema si pone la sera. Ma vorrei ricordavi che la sera la farmacia in servizio notturno non fa servizio al quartiere, fa servizio alla città e ai comuni dell'interland, per esempio le farmacie che sono sul territorio comunale ma che non solo sull'altipiano, Borgo San Giuseppe e Madonna dell'Olmo, il servizio notturno non lo fanno da sempre.

Mi pare anche logico che in questa situazione il servizio notturno venga fatto da una farmacia che è facilmente rintracciabile da tutti, ci sarà un po' di scomodità per chi abita al San Paolo ma il servizio notturno è fatto per tutti i cittadini di Cuneo e dell'interland, di Borgo San Dalmazzo e di Boves. La scelta di avere individuato una farmacia che tutti possono trovare con facilità per il servizio notturno mi pare condivisibile, durante il giorno invece ci sarà il normale orario. E' chiaro che durante i periodi di ferie, eventualmente si farà riferimento anche alla farmacia n. 3.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Intanto ringrazio ovviamente l'Assessore per le risposte che ho avuto, che peraltro seguano per molto quello che è l'iter procedurale che è stato determinato dalla difesa rispetto alle iniziative delle due lavoratrici.

Voglio sottolineare due aspetti: il primo e a maggior ragione, visto che si tratta di assunzioni a tempo determinato, forse valeva la pena di continuare con chi quel lavoro lì lo ricopriva da 10 anni e quindi in qualche misura sapeva già muoversi all'interno dello stesso. Di solito un'azienda privata fa così, a meno che non esistano altre situazioni, quindi evidentemente altre situazioni non possono aver influito, almeno così sembrerebbe.

La seconda cosa, devo anche dire e voi lo sapete la nuova finanziaria introduce, proprio sul discorso della precarizzazione, degli elementi di stabilità, rispetto a questi elementi le due lavoratrici avevano comunque la capacità e la possibilità di vantare questo tipo di ragionamento.

Il terzo elemento è quello legato al ragionamento che è insito nella pianta organica delle farmacie, perché se ho capito bene le due nuove assunte vanno a sostituire di fatto due che sono andate in quiescenza e quindi vuol dire che o di queste due persone in più non ce ne era bisogno o altrimenti, scelta imprenditoriale, oggi si pensa di fare a meno di due persone che evidentemente sono state pagate in passato per niente, visto che si può andare avanti lo stesso.

La questione legata al lavoro notturno prevede una considerazione di carattere generale che è questa: io so che esiste un accordo, tra le farmacie private e non private, rispetto a quello di andare a coprire un servizio che è comunque essenziale. Però non c'è idonea segnalazione che permette di andarci. Quindi il discorso è che il servizio non è solo del quartiere, comunque sia garantita a 360 gradi.

Le affermazioni che l'Assessore fa in parte sono coerenti, di fatto diventano non coerenti nel momento in cui, il servizio notturno comunque dalla farmacia di San Paolo verrà comunque fatto in un periodo estivo perché gli altri vanno in ferie.

Secondo me l'obiettività e la coerenza vorrebbe che o non va mai perché non va bene o ci va sempre e questo è un ragionamento.

Sottolineo anche un altro aspetto, se un bel giorno le farmacie private dovessero decidere di non dare più il servizio notturno, diventerebbe difficile comprendere come questo tipo di servizio possa essere o potrebbe essere soddisfatto.

Il ragionamento che faccio è un fatto obbligatorio perché comunque sia prima di giudicare un giudice prevede che sia obbligatorio, credo che forse valga la pena di arrivare nell'ambito di questa discussione che ancora deve essere fatta, perché nel merito il giudice non può ancora essere entrato, di verificare se esistono i presupposti alla luce anche della finanziaria e se soprattutto si ritiene che la pianta organica possa essere rivista in senso di stabilizzarla così come era prima, non in difetto, di fare altre considerazioni.

Altrimenti ho paura, che su questa partita esistono i fondati presupposti perché il Comune possa soccombere. Questa è una considerazione mia, è una battuta, ho visto che avete preso come Avvocato difensore un ex assessore, quindi avrà una capacità maggiore di andare a difendere l'ente Comune perché lo conosce bene dal di dentro. Forse valeva la pena di staccare un attimo gli ex da quello che era un procedimento in essere, perché con tutto ciò un professionista, è giusto che venga utilizzato quello che vuole. Però forse opportunità vorrebbe o voleva che questo non fosse.

Mi ritengo soddisfatto delle risposte avute, non le accetto come risposte e quindi manifesto la mia non soddisfazione.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) avente per oggetto: "Bando di Gara Europeo e Studio di Fattibilità dell'area ex Foro Boario":

"Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del Gruppo UDC

PREMESSO

Che sono ormai trascorsi circa dieci anni da quando l'ampia area dell'ex Foro Boario attende d'essere recuperata quale porta d'ingresso della città dotata di strutture e di un grande sottostante parcheggio; recupero che, a mio avviso, deve comprendere anche l'adiacente dimessa caserma Cantore.

CONSTATATO

Che il Bando di Gara Europeo è scaduto il 4 aprile 2006 e che d'allora poco o nulla si è saputo in merito all'esito e quindi quale sia stato il vincitore.

CONSIDERATO

Che sulle scelte d'indirizzo e di consistenti progetto sulla Città il Consiglio Comunale è sovrano.

CONSIDERATO inoltre

Che come Consigliere voglio essere partecipe in modo determinante alle scelte e non subirle con imposizioni di soluzioni già preconfezionate, sia pure da capaci progettisti, che però poco conoscono la nostra bella Città e le nostre vere esigenze.

INTERPELLA

Il Signor Sindaco e la Giunta affinché riferisca in Consiglio Comunale sulla questione in oggetto e si renda noto in modo completo il nome del vincitore del bando; nonché portare a conoscenza dei Consiglieri i successivi passi da intraprendere.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; cordiali saluti".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Questa interpellanza recita come oggetto "bando di gara europeo e studio di fattibilità dell'area ex Foro Boario". Ho presentato questa interpellanza proprio perché nel tempo, è da circa 10 anni che questa area è stata liberata dal mercato, essendo poi stato trasferito al Miac, per alcuni anni sono rimaste le pensiline, poi sono state tolte, però comunque quest'area sono ben 10 anni che attende di essere recuperata. E molte volte, in Commissione, magari con richieste mie e di altri soprattutto dall'opposizione in Consiglio Comunale, ci si chiedeva quando e come verrà recuperata quest'area, poi nel tempo molti di noi fecero delle proposte. Io fui tra quelli che proposi di adoperare i fondi della vendita di Andora per recuperare questa area, erano sufficienti, tutto questo non è stato fatto perché c'era un'altra visione di recupero che era quella del piano strategico, progetti etc.

Ebbene, siamo andati avanti per tutti questi anni, nel frattempo si è avviato questo bando di gara europea che fra l'altro è scaduto il 4 aprile del 2006, e da allora, salvo informazioni saltuarie su richiesta in Consiglio Comunale, non c'è stata nessuna comunicazione in merito.

Io vorrei capire come si è svolto questo bando di gara Europa fra l'altro, chi l'ha vinto e cosa si farà, oltre che la questione del piano di recupero di Piazza Foro Boario è inteso in modo molto più ampio. perché riguarda anche l'area del MIAC, in quanto parla anche della porta del sistema portuale integrato ligure – Piemontese, quindi di questo tipo di studio generale.

Io non vorrei che in questa ottica così generale e grande, la questione di recuperare Piazza Foro Boario ai cittadini sia come parte emergente e quindi avere la possibilità di usufruirla in modo pieno e soprattutto anche come parte sottostante per un ampio parcheggio.

In questo progetto così grande del recupero che riguarda anche l'area del MIAC, non vorrei che la questione della piazza Foro Boario rimanga poi una cosa secondaria, ma soprattutto che noi come Consiglio Comunale, non possiamo incidere a livello di scelte, come realizzare questa opera sull'area. Ecco perché io chiedo all'Assessore il risultato del bando, chi l'ha vinto, non vorrei che venissero dall'esterno, ma dei grandi progettisti, sicuramente molto bravi che però non conoscano nel dettaglio la nostra città, che poi realizzino un qualcosa sul quale noi come amministratori non siamo d'accordo e io siccome sono un amministratore eletto in questo consesso, per avere la possibilità di incidere a nome dei cittadini, voglio esercitare fino in fondo questo mio mandato e questo mio dovere di fare qualcosa in merito.

Se tra chi ha vinto il bando, vorrei capire se è una ditta locale, una esterna, quali sono le intenzioni che ha l'Amministrazione nel portare a conoscenza, ma nel rendere fattibile ciò che è la collaborazione nostra di amministratori rispetto a ciò che si andrà a realizzare, non vorrei trovarmi davanti a un fatto già compiuto, nel quale io non posso più incidere.

Io spero che su questo punto anche i colleghi, abbiano a dire la loro, nel senso che è un argomento molto importante, io penso come scelta di un'area che è quella del centro storico, a servizio della città, nella quale dovremmo tutti non solo esercitarci nel definire al meglio cosa si dovrà fare ma impegnarci a fare le scelte affinché i cittadini siano nel maggior caso possibile favoriti nell'utilizzare questa area e non siano penalizzati. Soprattutto anche tenendo conto della necessità di parcheggi in quell'area.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Io sono molto preoccupato non solo da cosa avverrà nell'ex Foro Boario, ma anche dalla stessa interpellanza che già dà per scontato che il Foro Boario diventerà la porta di ingresso della città, eliminando, abbandonando totalmente la Cuneo medievale.

Quindi io vorrei avere oltre alle altre assicurazioni, una certezza che certamente questo non si verificherà.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Come voi sapete Cuneo, come tutte le città del Piemonte, si trova di fronte a un appuntamento molto importante che è quello del 2007 – 2013, dei finanziamenti europei. In questo ambito siamo stati scelti dal Ministero, come un contesto obbiettivo, quindi un contesto interessante dal punto di vista strategico e questo ci ha permesso di essere inseriti nell'ambito dei finanziamenti, del progetto sistema; il progetto sistema con 450 mila Euro ha finanziato gli studi di fattibilità che sono stati individuati al Ministero stesso come elementi di interesse all'interno di questo quadro di valutazione strategica.

In sostanza noi ci stiamo preparando con questa e con altre operazioni, essere pronti ad ottenere i finanziamenti europei che questo nuovo quadro europeo 2007 – 2013 metterà a disposizione, in particolare la Regione Piemonte è stato detto sabato in un importante incontro fra gli amministratori dei più grossi centri della provincia e l'Assessore Conti oltre che il Presidente Bresso, saranno circa 3 miliardi di Euro che saranno messi a disposizione del territorio, su cui giustamente si produrrà una gara per poter ottenere dei finanziamenti che possano essere inseriti come progetti all'interno del quadro strategico regionale.

Non entro nei particolari di questa questione che è piuttosto complessa e che avremmo tempo di affrontare il 7 e l'8 di marzo in due Commissioni che sono appositamente convocate e che tratteranno in modo specifico dei risultati che questo lavoro ha ad oggi ottenuto.

Voi sapete che il finanziamento è stato diviso in due azioni: l'azione di sistema, Cuneo come porta transfrontaliera verso la Francia meridionale, a cui dedicheremo una serata, lo studio è già concluso con degli interessanti dati e delle proposte concernenti il futuro del nostro territorio rispetto ai rapporti con la Francia meridionale e l'azione di sistema e contesto, l'azione locale che riguardano Cuneo come porta transfrontaliera, il sistema portuale integrato ligure – Piemontese, quindi i rapporti con il nostro territorio, con la Liguria e con il porto di Savona in particolare, cosa che interessa molto e che incide molto anche sulla discussione che stiamo facendo con la Provincia, all'interno del gruppo di lavoro per la piattaforma logistica, è il gruppo di lavoro a cui noi praticamente abbiamo messo a disposizione questo studio che si sta effettuando da parte del vincitore del bando che adesso dirò chi è e che è già stato oggetto di discussione in un paio di riunioni del gruppo e che ci ha permesso tra l'altro di superare questa concezione della logistica come unica concentrazione di un milione o due di metri quadri di territorio, su cui si dovrebbe poi concentrare un'operazione che invece va divisa e va composta a rete con grande rispetto e attenzione al sistema economico – locale.

L'azione locale del Foro Boario è inserita all'interno di questa seconda portata, noi ne parleremo penso l'8 di marzo, adesso potrebbe esserci un interscambio di date, verrete a sapere quando riceverete la convocazione.

Per quanto riguarda questo terzo aspetto su cui si incentra l'attenzione del Consigliere Cravero, ne abbiamo già parlato in Giunta, arriveremo con una proposta, senza proposte, in realtà arriveremo con un quadro aperto, che configuri una serie di possibili soluzioni, su cui vi saranno delle costanti, il parcheggio sotterraneo, il rapporto con il resto delle aree, come giustamente c'era stato richiesto in sede di bando, quindi con la caserma Cantore, con le ripe, con l'area dismessa, con il centro storico, con la cittadella della cultura.

Da quello pensiamo di far derivare, in base ad una discussione che si potrà svolgere in Commissione, una proposta per uno studio di fattibilità, perché noi qui non stiamo progettando, arriveremo sicuramente per il Foro Boario a qualcosa di molto più preciso di quanto oggi noi abbiamo, però arriveremo ad uno studio di fattibilità che tenga conto della localizzazione delle funzioni che l'area del Foro Boario può svolgere, rispetto alla localizzazione vicino alla cittadella della cultura, del fatto che è disponibile per il Comune l'area della caserma Cantore, insomma di tutti i rapporti territoriali urbani che si sono creati su questa zona.

Quindi finalmente facendo un ragionamento, che parta ancora una volta più che da una proposta progettuale unica, da un modello di inserimento in città di questa area.

Quindi ci sarà il massimo di disponibilità, del resto in Giunta abbiamo già visto le proposte che sono state fatte e che si baseranno su degli esempi di buone pratiche effettuati in altre città su aree non tutte di Foro Boario, di dismissioni in zone centrali di centro storico simili come dimensioni e come caratteristiche. Per cui si aprirà una discussione che secondo me potrà svolgersi e dare delle utili indicazioni ai professionisti che sono stati incaricati, alla società che è stata incaricata di effettuare questo studio di sistema, che attenzione verrà poi mandato, farà parte di questo studio complessivo del quadro strategico nazionale e aprirà porte importanti a finanziamenti che non saranno evidentemente di origine solo regionale o nazionale ma anche di origine europea.

In particolare vi dico che l'altro giorno sono stato a Roma alla presentazione dei primi contributi alla programmazione 2007 – 2013, si parla del corridoio 5 ovest in cui la città di Cuneo, la città di Savona sono incluse e si parla non del Foro Boario in modo specifico ma del quadro complessivo

strategico all'interno del quale saranno inserite le richieste di finanziamento europeo nei prossimi mesi. Vi dicevo prima che il bando si componeva di due parti: l'azione di sistema e l'azione di sistema contestato e locale, unite, per quanto riguarda l'azione di sistema, cioè quella del rapporto con la Francia ha vinto una società, che ha già effettuato e concluso i suoi lavori con una serie di relazioni che vi presenteremo in quella sera. Invece per quanto riguarda l'azione del rapporto con il sistema ligure l'azione locale del Foro Boario è stata vinta da una società di Torino che lavora anche su Gorizia, che insieme a Cuneo è stata indicata a livello nazionale come una delle due porte dell'Italia del nord, rispetto alla Francia e rispetto alla Slovenia, quindi questo ci permetterà tra l'altro di fare un ragionamento che sia parallelo alle due zone. In quell'occasione sarà presente la responsabile del progetto, vi illustreremo i primi risultati e inizieremo a ragionare sul discorso del Foro Boario, dati alla mano.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Comunali Lingua Graziano e Serale Luca. Sono pertanto presenti n. 34 componenti.)

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Penso che l'argomento sia così importante e ringrazio l'Assessore di aver dato questi ultimi dati molto precisi, soprattutto di aver detto che l'argomento sarà visto in Commissione prossimamente, perché la tematica è così complessa che secondo me non bisogna andare in Commissione per ottenere magari il consenso della maggioranza, dopodiché si fa perché abbiamo avuto il consenso.

Io vorrei veramente, in modo molto pacato e molto sereno che il Consiglio Comunale possa esprimersi ma in tutti i suoi aspetti, maggioranza e opposizione, sulle scelte future della città, perché questa è una scelta non solo importante ma che determina una serie di conseguenze che poi cadono sempre su questo problema se non viene risolto in modo equo.

Quindi l'apprendere che ci sono dei vincitori, questa società di Torino è già confortante secondo me il fatto che sia una società, deve essere una società di alto livello, per cui sicuramente avrà una visione anche sulla nostra città ma penso anche alla quale possano partecipare dei tecnici locali, i quali possano dare anche i pareri.

Quindi noi come Amministrazione poter dare la nostra fattibilità in merito alle scelte.

Sulla questione della caserma Cantore, è una questione molto importante perché in quell'area abbiamo speso recentemente 605 mila Euro, su un qualcosa che non sappiamo cosa andrà a fare, in quanto era programmato che l'Università lo acquisisse in oggi, non mi risulta che l'Università l'abbia acquisita, perché mi è stato risposto che non si sa. Quindi non c'è stato ancora nessun passaggio tra il Ministero della Difesa e l'Università per quanto riguarda la caserma Cantore. E' una struttura nel centro della città, sia pure nel centro storico e che comunque se vista in una ottica di recupero della Piazza ex Foro Boario, sia come auditorium, comunque da studiare in tutte le sue valenze, ecco allora ha una importanza sia per quanto riguarda la formazione di strutture per i cittadini, sia per quanto riguarda il recupero per un'area di parcheggio sotto questa piazza e quindi anche esistente all'interno della caserma Cantore.

Concludo dicendo che prendo atto della disponibilità dell'Assessore a portare avanti questo chiarimento, questa discussione e mi dichiaro soddisfatto nel senso che se noi andiamo avanti nel

discutere questo argomento nella prossima Commissione e potremmo concludere qualcosa di positivo, lo si farà nell'interesse della città ma soprattutto senza creare ulteriori riguardi, perché ciò sarebbe deleterio per i problemi che ho testé enunciato.

VICEPRESIDENTE: Una precisazione dell'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Solo per dire che non più tardi del passato Consiglio Comunale, io ho distribuito questo documento a tutti i consiglieri, in cui si parlava proprio dei primi risultati dello studio, era il Consiglio scorso ma prima avevamo anche annunciato i vincitori in Commissione. Siccome mi rendo conto che sono documenti talora un po' voluminosi, però da questi si possono trarre un sacco di iniziative.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 4, presentata dal Consigliere Comunale Tassone Giuseppe (DS- CUNEO VIVA) in merito a: "Incentivazione delle presenze turistiche":

"Il sottoscritto Tassone Giuseppe, Consigliere Comunale

PREMESSO

Che, come è emerso nel corso di una recente riunione della V[^] Commissione Consiliare, risulta in costante crescita il numero di turisti che utilizzano il campeggio Bisalta di San Rocco Castagnaretta;

CONSIDERATO

Che il turismo all'aria aperta sta subendo profonde modificazioni e che il camper ha quasi totalmente soppiantato la caravan;

Che questo fatto accresce la necessità di utilizzo di mezzi pubblici per gli spostamenti dal luogo di sosta al centro cittadino;

Che il turismo plein air è in grado di apportare notevoli benefici di ordine economico ed occupazionale alla nostra città e che è possibile assicurarne, nell'immediato futuro, un'ulteriore espansione con contestuale crescita delle presenze;

INTERPELLA

Il Sindaco per conoscere l'intendimento della civica amministrazione in materia ed in particolare:

- 1) se si ritenga di esaminare l'opportunità di collegare, in occasione della prossima stagione estiva, il Campeggio Risalta con il centro cittadino mediante l'estensione di alcune corse delle linee di trasporti urbani;
- 2) se si intenda pubblicizzare, all'interno della struttura, la possibilità di fruire del servizio flessibile, la opportunità in grado di venire incontro alle esigenze dei turisti.

Chiede che alla presente interpellanza venga fornita risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE: La motivazione di questa interpellanza nasce da due presupposti: il primo è quello di una diminuzione nell'utilizzo dei mezzi pubblici nel periodo estivo, dovuto anche alla diminuzione di persone, all'assenza e alla chiusura delle scuole.

La seconda ragione è quella di incentivare le presenze turistiche in città soprattutto di quei settori di turismo che fanno riferimento al campeggio Bisalta. Si tratta di un turismo che ha modificato il suo sistema, fatta da persone che giungono con dei mezzi che poi non possono essere utilizzati per raggiungere la città, è il caso che rimangano all'interno del campeggio e non vengano a muoversi all'interno della cerchia urbana.

Tutto questo renderebbe necessario il verificare la possibilità di arrivare perlomeno nei mesi estivi a consentire una maggiore mobilità tra questa struttura ricettiva, che tra l'altro è per numero di presenze la più grande struttura ricettiva della nostra città e il centro.

Ora esistono già una serie di linee e di spostamenti di autobus che riguardano sia il cimitero di San Rocco e altri che transitano nella vicina frazione di San Rocco. Senza andare a stravolgere quelle che sono le linee urbane e pur comprendendo il fatto che comunque si tratta di 5 – 600 metri la distanza che c'è tra il campeggio e San Rocco, da dove poi parte una serie infinita di bus verso Cuneo, la proposta era quella perlomeno di verificare la possibilità di incentivare con una fermata nel piazzale davanti al campeggio quelle che erano le corse che arrivavano al cimitero o qualcosa di simile.

Questo per verificare se è possibile, attraverso anche l'agevolazione dei mezzi pubblici, l'aumento delle presenze, non sottoforma del numero delle presenze ma sottoforma delle giornate di presenza. Credo che con una operazione di questo tipo si potrebbe raggiungere questo risultato. La linea subordinata esiste, che è quella dei bus a chiamata; io credo che in accordo con la gestione del campeggio si possa anche arrivare a rendere noto questo servizio ed a pubblicizzarlo agli ospiti che arrivano all'interno della struttura.

Penso che operazioni di questo tipo, che non credo abbiano dei costi aggiuntivi, proprio perché in quel periodo dell'anno comunque vi è una minore utenza, possano da un lato incentivare la presenza turistica e dall'altro dare un'immagine della città che per la mobilità accetta e sposa il discorso del mezzo pubblico.

Queste le motivazioni dell'interpellanza.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Giuro che se il collega Tassone porta a casa questo, c'è qualcosa che non funziona, perché con la regione ha fatto un emendamento e il nuovo piano del traffico non lo tange minimamente, perché tutti i suoi amici camperisti sono tagliati fuori. Ha assunto un'iniziativa di altro tipo e la porta a casa, quindi segno questo che sa muoversi bene o la minoranza va da lui prima di fare le interrogazioni e si fa consiliare o altrimenti smettiamo di farle tanto abbiamo capito che non siamo bravi.

Il collega Tassone in qualche misura inserisce, è qualcosa che prima o poi dovremmo considerare un discorso rispetto ai quali probabilmente la difficoltà di trovare una soluzione è leggermente più complessa, anche perché ci sono interi quartieri che non sono così ben serviti .

Su una cosa sulla quale però ha ragione è che mi sembra di poter dire, a ragion veduta che non vuole essere né più, né meno che un suggerimento, che rispetto a quello che sono le informazioni dei turisti siamo un po' carenti.

Io ricordo nel '95 comprammo i cosiddetti cupoloni dell'amore, perché poi hanno fatto queste casupole che sono costate care, dove poi peraltro ubicate in senso inverso rispetto al momento di arrivo da parte del turista che doveva fare il giro e di nuovo uscire per andare a prendersi il depliant.

Poi hanno finito per essere utilizzati dalle signorine benessere e quindi probabilmente sono andate un po' in decadenza. Evidentemente esiste questa necessità di momenti di segnalazione e di informazione, rispetto alle quali probabilmente varrebbe la pena di fare, anche magari una Commissione ad hoc per verificare se esiste la possibilità di trovare nuove forme di informazione. Da lì ai pullman non è per contraddire il collega, ma come ho detto prima dobbiamo ancora dare delle risposte ad alcune parti della città in senso compiuto e forse varrebbe la pena di spendere le nostre energie rispetto a questo tipo di situazione.

Poi se rimane dell'altro ben venga anche il servizio ai turisti.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Per quanto riguarda questo tema, premetto che sono stato un camperista, adesso ho una pausa di riflessione.

Penso invece ad un'altra soluzione per il problema che ha citato il collega Tassone. Ed è la pista ciclabile, che va su Corso De Gasperi si interrompe ad un certo punto e poi è una pista in mezzo ai prati, questa pista ciclabile per un tratto si interrompe poi riprende più avanti, che è quella che costeggia Corso Francia. Secondo me sarebbe opportuno completarla e ultimarla perché in effetti uno dei problemi di chi usa il camper è quello che quando si deve spostare, non ha più la possibilità di muoverlo, quindi ha bisogno di spostamenti comodi. D'estate c'è anche la bicicletta, non c'è solo il pullman, è uno dei requisiti per poter usufruire almeno nelle zone più frequentate dai mezzi a motore di una pista ciclabile separata dalla viabilità normale.

E in quella zona lì purtroppo non c'è, se ci fosse oltre che dare un servizio al campeggio sarebbe un servizio anche per tutti gli altri ciclisti, che come me quando si spostano vorrebbero usare le piste ciclabili che purtroppo non ci sono.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Effettivamente la proposta che fa il Consigliere Tassone, pone dei problemi perché pensare di portare le corse di autobus per San Rocco sino al campeggio comporterebbe delle difficoltà, uno di coordinamento degli orari, due di allungamento delle corse, quindi con destinazione di risorse che tutto sommato, sappiamo tutti che sono già assai scarse rispetto a un servizio che ha ampia possibilità di usufruire del trasporto pubblico a 500 metri, e là c'è una frequenza di autobus che è superiore alla mezzora, quindi ogni mezzora c'è un autobus che va e viene dal centro cittadino, lo vedo assai problematico.

Altra questione invece è quella del trasporto a chiamata che è già operativo, quindi già oggi i fruitori del campeggio possono utilizzare il trasporto a chiamata, eventualmente studieremo con i gestori del campeggio una forma di pubblicizzazione di questo tipo di servizio, per incentivarlo.

Devo dire proprio in funzione della promozione turistica del campeggio, dovremmo porci come obiettivo quello di completare quel pezzo di ciclabile, perché sarebbe la soluzione ideale, però nel mese di luglio, c'è un'iniziativa, sei facili escursioni bici – camping che sono fatte in abbinamento con il gestore del campeggio per invogliare coloro che frequentano il campeggio ad

avere questa mobilità, con delle passeggiate facili da fare, accessibili a tutti, per conoscere il territorio cuneese.

Da ultimo, dobbiamo investire sulla pubblicità, verrà aperto presso il campeggio anche un punto informativo del parco fluviale Gesso – Stura, quindi in questo senso ci stiamo muovendo, si può fare di più, invece per quanto riguarda l'autobus la vedo oggettivamente difficile.

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Comunale Bandiera Giancarlo. Sono pertanto presenti n. 35 componenti.)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE: Sicuramente non immaginavo che ci fosse uno stravolgimento nelle linee dei bus, lo lascio e l'ho voluto fare a futura memoria in quanto penso che quando sarà completato il discorso della cittadella dello sport e altre questioni nell'area lì intorno.

Quello che mi interessava era invece la seconda parte dell'interpellanza, cioè quella di andare a istituire quel sistema dei bus a richiesta, nel momento in cui ve ne è la necessità. Il servizio a richiesta funziona o non funziona a seconda se viene spinto, esiste l'informazione, esiste anche il tentativo di mettere insieme.

Per cui questo servizio a domanda è facilmente attuabile e facilmente realizzabile purché vi sia la volontà all'interno della struttura di farlo funzionare e credo che vi sia.

Quindi pur non avendo un servizio complessivo ci sarà la possibilità quando vi sono dei gruppi interessati e nel periodo che va da metà luglio a ferragosto, il periodo di punta, questo tipo di servizio potrà essere utilizzato e sarà il primo sistema per attivare una situazione che comunque nel bene e nel male dovrà andare a regime quando da un lato con la chiusura sempre più allargata dei centri storici alla circolazione, dall'altro nel tentativo comunque di non creare della mobilità sul centro, occorrerà andare ad agevolare i servizi di bus e quello avverrà anche con la cittadella dello sport.

Per cui credo che questo tipo di servizio e con questa interpellanza l'ho voluto sottolineare, possa partire fin da subito, possa avere delle risposte fin da subito e possa essere utilizzato. Sotto quel profilo il risultato lo si porta a casa.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Costruzione tratto di marciapiede lungo la SR589 partendo da Via Antica di Busca fino alla rotonda della "Grandà" quartiere Ermitage Località Madonna dell'Olmo":

“Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del Gruppo UDC

PREMESSO

che all’imbocco di Via Antica di Busca, in altre parole dopo la passerella del cavalcavia ferroviario della SR 589, fino alla rotonda della “Grandà” che si trova all’altezza del quartiere Ermitage, per un tratto di circa 350 metri, non esiste alcun collegamento pedonale a servizio di numerosi condomini e abitazioni sparse lungo tale tratto di strada trafficato e pericoloso.

CONSIDERATO

Che nel primo tratto lungo circa 60 metri, che conduce ai primi condomini, urge una soluzione in fase di urbanizzazione dell’adiacente area che sta per essere edificata richiedendo la costruzione di un muretto a contenimento della scarpata per poi ricavare sopra il relativo marciapiede.

CONSTATATO

Che l’utilità del marciapiede in oggetto interessa non solo i numerosi residenti delle abitazioni confinanti ma anche coloro che dal centro della frazione si recano a piedi o in bicicletta al supermercato in questione e che il sottopasso stradale di collegamento con la rotonda sulla SR589 è già servito da marciapiedi da ambo i lati.

INTERPELLA

Il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per mettere allo studio e risolvere, sia pure in modo graduale, il problema in oggetto.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; colgo l’occasione per porgere i più cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: La mia interpellanza tratta, come è scritto nell’oggetto, di una costruzione di un tratto di marciapiede sulla strada regionale 589 in località Madonna dell’Olmo, partendo dalla famosa passerella che è stata fatta alcuni anni fa e termina all’altezza di Via Antica di Busca e questo tratto di marciapiede da Via Antica di Busca fino alla rotonda che porta al supermercato. Come ho citato in questa interpellanza l’Assessore avrà avuto modo di verificare o di fare verificare, come soprattutto nel primo tratto, subito dopo Via Antica di Busca è quasi impossibile percorrerla perché è nato un sentiero naturale per chi passa, perché c’è il guard-rail che è a filo strada ed è una strada che veramente è impossibile percorrerla a piedi. E in quell’area, come si può verificare, ci sono numerosi condomini, sia da un lato che dall’altro.

Vi è poi l’aspetto che con la costruzione del supermercato molti frazionisti residenti nel centro di Madonna dell’Olmo potrebbero volentieri recarsi a piedi al supermercato, in quanto nel sottopassaggio di Via Guido Martino esiste il marciapiede da ambo i lati e in questo tratto è impossibile percorrere la strada statale e sarebbe utile anche perché la gente non adopererebbe la macchina, potrebbe andare a piedi o in bici e sarebbe la continuità naturale fino all’Ermitage, di un tratto di marciapiede che è facilmente fattibile in quanto esiste la panchina già di sedime stradale necessario anche nel tratto oltre i condomini.

Per quanto riguarda il tratto ancora più interessante, che è il primo tratto, vi è in corso una urbanizzazione, poi l'Assessore saprà magari meglio di cosa si tratta, so che hanno iniziato a buttare giù le piante poi la cosa si è fermata, non so se in attesa della definitiva approvazione del Piano Regolatore Generale. Comunque so che lì deve essere urbanizzata, allora in fase di urbanizzazione mi è venuto in mente di dire: ma qui dobbiamo imporre, chiedere che in quel tratto, siccome c'è un precipizio di 5 o 6 metri, si faccia un muro di contenimento e si faccia fare da chi urbanizza quell'area il primo tratto che sicuramente deve venire gratuitamente per i cittadini, proprio in funzione del fatto che lì si è concesso di costruire.

Sicuramente magari l'Amministrazione ci avrà pensato ma probabilmente in queste cose non sempre i tecnici possono capire o valutare nel dettaglio anche queste cose, ecco perché mi sono premurato di fare questa interpellanza per fare presente questo problema che in una fase come questa può essere risolto spendendo poco, per quanto riguarda il Comune e dando un grande servizio ai cittadini residenti.

Questa è la filosofia, lo scopo di questa mia interpellanza.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Il nuovo Piano Regolatore Generale di Cuneo ha esattamente ripreso quanto ha detto adesso il Consigliere Cravero, a partire dalla rotonda c'è un'area in cessione, in sede di Piano Regolatore Generale, attualmente c'è un primo tratto in via di realizzazione, che è esattamente dove ci dici tu, che è in fase di costruzione, si prevede la realizzazione del marciapiede, la prosecuzione della cessione più avanti, andando avanti con i progetti, sino al punto indicato. Proprio perché avevamo esaminato che c'era questo tratto che era in sostanza scoperto lasciando un grosso pericolo per i pedoni e quindi era necessario, non avendo talvolta i fondi a disposizione, dando la possibilità di intervenire urbasticamente, farlo fare ai privati gratuitamente per l'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Mi dichiaro soddisfatto della risposta, questo va a merito della programmazione di cui diceva l'Assessore, ma anche soprattutto a risposta degli interessi dei cittadini in quell'area che sicuramente sarà gradito.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Bodino Angelo (Gruppo Misto di Maggioranza) avente per oggetto: "Il Consigliere Comunale non dovrebbe rappresentare i cittadini che l'hanno eletto"":

Da quanto si è insediato il Consiglio Comunale si sono dimessi n. 8 Consiglieri (di cui sei della maggioranza e due della minoranza). In particolare i Consiglieri di maggioranza sono stati sostituiti per incompatibilità perché nominati in enti pubblici, ovviamente più redditizi. Se a questi si aggiungono i tre Assessori a loro volta dimissionati dal Sindaco ammontano a undici i Consiglieri eletti dai cittadini che oggi mancano all'appello. Ciò premesso, chiedo al Signor Sindaco se non sia il caso di riflettere su tale modo di procedere, perseguendo l'obiettivo di non ignorare il voto espresso dai cittadini nella scelta dei propri rappresentanti.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale”.

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Questa interpellanza vuole porre in risalto, qual è la dignità del Consiglio Comunale e dei suoi consiglieri nei confronti dei propri elettori.

Allora forse è il caso di ricordare a questi illustri colleghi, che fra poco si impegneranno, per recuperare un voto che è una cosa difficilissima. Quando si recupera un voto si manifesta la volontà di indicare un Sindaco, ma ormai siamo arrivati ad una situazione di questo bipolarismo sbagliato, e quindi è fondamentale l’apporto e la figura di chi va a prendere il voto e il Sindaco esce grazie a sé stesso ma fondamentalmente, grazie all’azione di questi poveretti.

Succede che evidentemente c’è la maggioranza o la minoranza, in barba a tutte le etiche della politica. E’ un atto di indelicatezza e allora io vorrei sollevare questo problema perché sarà un atto di grande responsabilità che mi coinvolgerà se per caso parteciperò alla prossima tornata.

E allora bisogna incominciare a dire che comunque sia non ha ordinato il medico di non fare il Consigliere Comunale, ma non è oggettivamente logico decimare un Consiglio Comunale. Morale: questo intervento vuol dire signor Sindaco, dica agli elettori che non farà più come questa tornata, forse ne saremmo gratificati tutti e io spero che altri Sindaci prendano questi impegni con tutti gli altri.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA (CENTRO – LISTA CIVICA): Volevo intervenire su questa interpellanza originale, che mi fa pensare profondamente. Il Sindaco può dimissionare gli assessori, ma i consiglieri no, ringraziando il cielo abbiamo ancora la libertà di stare qui, anche se rompiano le scatole. Mi sembra che sia irritante, nel senso che il Sindaco ha la rappresentanza nella teoria politica generale che tutti conosciamo, però ad un certo punto un consigliere può decidere di non essere più in grado per impegni diversi di portare avanti il suo mandato, è una libertà del consigliere, in fondo il Consigliere Bodino sta chiedendo al Sindaco di limitare le nostre libertà. Io sono assolutamente contrario a questa cosa, chiedo al Sindaco che rispetti le libertà e le prerogative del Consigliere Comunale.

Anche perché oltretutto mi sembrerebbe irrispettoso, chi subentra è rappresentante dei suoi elettori, senza vincolo di mandato, non è improprio questo, cerca di seguirmi nel ragionamento. Il ragionamento è questo: se il problema è che il consigliere fa il rappresentante di un gruppo di persone e deve stare lì, perché altrimenti non li rappresenta più, è altrettanto problematico che il consigliere eletto in Margherita si sposti e faccia un suo gruppo, ciò che stai chiedendo al Sindaco andrebbe contro quello che hai fatto tu stesso. Lo trovo irrituale ma sembra che non corrisponda a un ragionamento su quello che è fare il Consigliere Comunale.

E chi subentra peraltro rappresenta pur sempre i suoi elettori come chi se ne è andato via, non vedo perché se subentra uno è meno rappresentante di chi se ne è andato.

Io chiedo al Sindaco di rispettare le libertà dei consiglieri.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Comunali Martini Matteo, Fino Umberto, Bonelli Gianluca, Manti Filippo, Romano Anna Maria ed escono dall’aula i Consiglieri Malvolti Piercarlo e Lauria Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 38 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria..

CONS. LAURIA: Io evidentemente se non fosse altro per il fatto che mi trovo in una situazione analoga a quella del collega Bodino, oggi non credo assolutamente di non onorare il mandato che ho avuto degli elettori. Non credo di averli traditi, credo che in maniera irrituale, così come diceva prima chi mi ha preceduto, forse il collega voleva dire qualcos'altro e quel qualcos'altro attiene alla sfera personale delle persone, alla sfera della libertà di scelta, sulle quali ci sono due chiavi di lettura. Forse quello che voleva dire il Consigliere Bodino era questo, non si capisce per quale motivo qualcuno dica che fa politica a servizio della cittadinanza e poi improvvisamente vada da altre parti.

Però dice bene il Consigliere Lingua, attiene alla sfera personale dei singoli, su questo sono d'accordo, non si possa dare una colpa al Sindaco. Il Consigliere Bodino dice delle cose che vanno lette in un certo modo, in parte può anche avere ragione ma credo che questo tipo di sollecitazione andrebbe rivolta ad ognuno di noi, nel senso che se ognuno ha intenzione di fare un certo tipo di servizio per la città, che è anche quello di fare per esempio il consigliere di minoranza, che non quello di maggioranza, lo decide in piena autonomia e credo prima di tutto per rispetto verso sé stesso, dovrebbe onorare questo impegno fino alla fine. Poi succede, in corso di mandato, che questo debba lasciare, non necessariamente perché è avido o perché ha altri interessi ma perché magari ritiene di poter essere più utile da un'altra parte e lo fa.

Io sono tra quelli che in passato aveva chiesto al Sindaco di rendere conto rispetto agli avvicendamenti, devo anche però sottolineare come alcuni di questi avvicendamenti abbiano prodotto valore aggiunto per il bene collettivo e mi riferisco in maniera particolare all'amico, Adriano Falco che secondo me riveste un ruolo importante e ha la capacità di investire questo ruolo importante. Come in passato lo hanno fatto altri.

Certo che se questo diventa un metodo che si rincorre è un altro ragionamento. Però credo che tranne qualche eccezione, probabilmente il senso di questo avvicendamento ha arricchito gli spazi che si dovevano coprire.

Io credo che ognuno di noi abbia legittimo desiderio che è quello di vedere realizzato un legittimo arrivo, una tappa, ognuno di noi poi si deve rapportare prima di tutto con sé stesso, quindi a ognuno di noi sta di giudicare se l'operato che si determina è corretto o meno.

Io che ho avuto la possibilità di svolgere un ruolo importante forse ho sbagliato, ci ho rinunciato e non per questo mi sento migliore di altri, non per questo mi sento peggiore di altri. Probabilmente oggi non lo rifarei più, visto come sono andate le cose, però ci ho rinunciato, con tutta serenità sono contento di averlo fatto perché in quel momento lì volevo fare quella scelta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI: Io non starò a ribadire argomenti che sono già stati sottolineati dai colleghi che mi hanno preceduto, laddove si va ad evidenziare la libera scelta personale del Sindaco e del consigliere, scegliere quello che ci dice la coscienza in base agli impegni che ha preso con i suoi elettori.

Ritengo, da novizio della politica, che questa serie di avvicinamenti rientrino nelle logiche della politica medesima e una persona navigata come il consigliere Bodino che non sottolinea la sua lunga militanza politica, questi avvicendamenti dovrebbe conoscerli bene, non so se questa sua acredine nel continuare a sottolineare questo aspetto, sia dovuto al fatto che lui non è stato compreso fra gli avvicendati. Non lo so, ma non voglio sottolineare queste cose.

Voglio solo sottolineare quello che mi tocca personalmente come subentrante, come uno che non era stato eletto al primo mandato.

Ora a me personalmente, nonostante i miei 94 voti, che non sono assolutamente da paragonarsi a quelli del Consigliere Bodino, ma forse anche perché ho impiegato una settimana a fare la mia campagna elettorale, io non penso che questi 94 voti valgano come impegno sociale e politico di meno di chi ne ha presi 200 o 400, perché io mi confronto personalmente con la mia coscienza e penso di esprimere al meglio il mio ruolo di Consigliere Comunale, anche se vado a sostituire un collega che di voti ne ha presi 200.

Quindi questo passaggio di evidenziare situazioni di serie b) e di serie a) non mi piace che questo sia emerso dalle vicende, dalle espressioni, dalle esternazioni del collega. E' veramente molto ma molto mortificante dividere consiglieri di serie a) e di serie b). Personalmente non mi sento un consigliere di serie b).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo Valter.

CONS. CAVALLO V. (LA CITTA' APERTA): Inviterei il collega Dutto che fa parte del gruppo Lega Nord, che con me rappresentiamo due gruppi di unici consiglieri, i quali all'interno del loro gruppo non si sono ancora né divisi, né spostati, né frazionati. E' un caso un po' particolare, quindi fa piacere, io sono accomunato con il Consigliere Dutto in questa situazione.

Anche perché nel corso di questi anni abbiamo visto spostamenti, gruppi che si sono modificati, che sono aumentati, tipo l'UDC che erano in tre, sono diventati quattro, quindi coerentemente io e il collega Dutto possiamo dire che siamo stati coerenti dall'inizio alla fine.

Abbiamo ancora due mesi, quindi in questi due mesi qui potremmo studiarne qualcuna.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mandrile.

CONS. MANDRILE (DS – CUNEO VIVA): Non avevo intenzione di intervenire, dopo l'intervento del Consigliere Dalpozzi mi sono sentito in dovere, io non ne farei una questione di consiglieri di serie a) o di serie b), la sollecitazione del consigliere Bodino in qualche modo mi trova d'accordo in quello che può essere il principio "etico" che può regolare l'elezione a Consigliere Comunale, indipendentemente poi dal fatto che l'etica è un concetto tutto sommato molto soggettivo, i miei principi etici possono essere diversi da quelli di chiunque altro.

Secondo me al di là di tutto è difficile effettivamente stabilire delle regole, obiettivamente però anche alla luce di quelli che sono stati questi 5 anni potrebbe essere l'occasione per ragionare da qui al prossimo anno, visto le imminenti elezioni, su quelli che sono alcuni punti fermi nella scelta comunque che poi impone il ruolo di Consigliere Comunale.

L'essere Consigliere Comunale al di là del fatto che c'è il Consigliere che interviene più sovente, c'è quello che interviene di meno, forse in quel senso lì qualcuno può considerarsi di serie a) e qualcun altro di serie b), che ritengo non sia assolutamente un metro di paragone condivisibile.

Un elemento fondamentale secondo me può essere valutare invece quelli che sono alcuni dei punti fermi, per esempio sulle figure degli assessorati, secondo me può avere un senso definire quelli che sono dei termini di durata di un assessorato. Oggi abbiamo una realtà dove la legge impone che il Sindaco debba durare non più di due mandati consecutivi. Non vedo perché non si possa definire lo stesso paletto, lo stesso Regolamento anche per quelle che sono le figure degli Assessori.

Il ruolo del Consigliere Comunale in realtà secondo me è legato a quello che ciascuno di noi sente dentro di sé, indubbiamente il fatto di essere eletto, quindi di avere un consenso in qualche maniera più o meno ampio da parte dei cittadini, dei propri conoscenti, secondo me deve in qualche maniera renderci responsabili.

Per quanto riguarda il mio esempio, mi sono fatto una campagna elettorale molto tranquilla, non ho chiesto il voto a nessuno e di questo sono abbastanza orgoglioso, non ho suonato a nessun campanello, ho portato a casa i miei 100 voti, perché godevo in qualche modo di una stima, perché ripeto, non ho chiesto voti a nessuno.

Allo stesso modo però mi sono sentito in questo senso impegnato, quindi il principio è quello, secondo me 5 anni fatti in maniera coscienziosa valgono molto.

In questo senso forse il valzer delle nomine non mi piace granché, secondo me le partecipate, in altre occasioni, con altri argomenti, gli enti in qualche maniera che gravitano intorno all'ente comunale devono vedere le scelte di persone dal punto di vista professionale, dal punto di vista che vengano scelte sulla base di capacità proprie acquisite sul campo e sicuramente non per appartenenza politica o di corrente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Caro Presidente, caro signor sindaco, cari consiglieri, indubbiamente le cose che recrimina il Consigliere Bodino sono contra legem, perché la legge consente ovviamente tutte queste sostituzioni, è tutto al più una questione di sensibilità.

Ma io voglio rilevare alcune cose che mi pare molto in finale ha già rilevato anche il consigliere Mandrile.

Tutti quelli che rinunciarono al mandato, furono promossi e andarono in enti per lucrare meglio. Vede signor Sindaco, quando io le avevo chiesto all'inizio della legislatura che bisognava modulare le competenze attraverso il gettone, dicevo una cosa giusta.

Sapete quanto ammontano i gettoni di presenza di tutti i consiglieri? 70 mila.

Mi pare che questo non ci aiuti, è questo signor Sindaco, che deve essere verificato. Perché lo so che si è qui per ragioni passionali, per l'interesse della città, per alcuni, non è il mio caso, invece il tempo che viene dedicato molte volte viene a trascurare altre attività.

Quindi è giusto, d'altronde abbiamo visto che in tutti i capoluoghi di provincia non è così, quindi io penso che questo non sia bene e se è stato determinato da queste ragioni certo che c'è da farsi un pensierino. Poi non esistono consiglieri di serie a) e serie b), sono tutti uguali, c'è gente che ha preso 90 voti o 70, forse più faticati o più riconosciuti che non da altri, io non voglio discutere questo fatto. Quindi le cose che io dissi a inizio legislatura si sono rivelate vere.

Un'altra cosa, lo ha detto molto bene il consigliere che mi ha preceduto, gli Assessori. Io vengo dalla prima repubblica e vi assicuro che le normative erano molto migliori. Perché io non capisco perché quando uno va a fare l'Assessore non debba più essere consigliere. Non si capisce la ratio che determina questo fatto, ma quando uno va a fare l'Assessore e il Sindaco, non possa tornare sui banchi del Consiglio.

Quindi questa è un'altra stortura da verificare.

In fondo ringrazio il Consigliere Bodino anche se non sono affatto d'accordo su quanto scrive per avermi dato la possibilità di rilevare questo fatto che è importante sia per la vita dei consiglieri, sia del Consiglio. Io continuo a dire che il più importante consesso è il Consiglio, non è la Giunta. E dovete ammettere, signori della Giunta, che i consiglieri non sono stati tenuti in gran conto, né quelli della maggioranza, né quelli della minoranza, anche attraverso le Commissioni, perché così come erano formulate, sono state soltanto una ratifica di una decisione già presa e che non hanno nessun senso.

Quindi signor Sindaco, io mi sono permesso di dire queste cose molto pacatamente, mi pare di avere su alcuni punti sacrosantamente ragione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G. (CUNEO SOLIDALE): Molto brevemente solo per evidenziare un fatto che io comunque ritengo positivo del fatto che 8 consiglieri si siano dimessi, nel senso che perlomeno c'è chiarezza sul fatto che c'è incompatibilità. Questo lo ritengo una cosa positiva, dal mio punto di vista almeno quello è un segno di chiarezza.

Poi concordo con quanto detto dal Consigliere Mandrie, sul fatto della competenza e delle nomine nelle partecipate, negli altri enti, io personalmente non ho mai capito perché ci debba essere tutta questa rappresentanza politica nelle partecipate e mi chiedo anche a che cosa servono tutti questi personaggi, che alla fine vedendo come poi si muovono in questi anni certe partecipate non sai neanche bene che cosa ci facciano lì.

Sapete bene che abbiamo fatto resistenza sulla modulazione del gettone e aveva per noi una ragione di essere, questo però non significava che fosse una svalutazione del ruolo del consigliere, assolutamente. Secondo me il problema è che ci sono troppe persone che poi vanno a finire in partecipate, il problema sostanzialmente secondo me è quello, ci sono troppi incarichi retribuiti, che però obiettivamente non servono a nulla, servono semplicemente per sistemare delle persone.

Questo secondo me è una cosa che andrebbe corretta ma credo sia molto difficile da correggere. Penso che ci fossero legislature nelle quali c'era gente che poteva avere 3 – 4 incarichi, a questo punto non si sarebbe neanche dimesso, poteva stare Consigliere Comunale e anche consigliere qua e là. Perlomeno lo ritengo un fatto positivo.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia

SINDACO VALMAGGIA: L'interpellanza del Consigliere Bodino, permette di fare alcune considerazioni anche in questa fase di fine mandato, quindi ci permette di fare un consuntivo, il nuovo sistema elettorale che è partito dal '95 prevede che i cittadini votino direttamente per la prima volta nella storia della nostra democrazia il Sindaco, che votino un gruppo, una lista, un partito e poi successivamente che possano dare o meno la preferenza al candidato consigliere.

Il Consigliere dice che c'è un rapporto che il Sindaco esce grazie all'azione dei candidati. Questo è vero ma è vero anche il contrario, non c'è solo un rapporto diretto tra i cittadini e i candidati, c'è un rapporto diretto con il Sindaco, con la lista e i consiglieri sono eletti anche grazie al Sindaco che esce e anche grazie al voto di lista. Su questi banchi sedevano consiglieri con 30 preferenze e altri consiglieri con oltre 200 preferenze non si sono seduti su questi banchi. Questa è la legge elettorale alla quale dobbiamo attenerci dal 1995.

Quindi l'approcciarsi in un rapporto cittadino – consigliere, è un approcciarsi a mio avviso non completo perché il rapporto è cittadino – consigliere sì, ma cittadino – gruppo, cittadino – lista, cittadino – sindaco.

Addirittura ci sono dei gruppi che per scelta lo dicono prima, propugnano l'alternanza, cioè sei mesi, un anno per ognuno del gruppo, dopo un anno si dimette entra un altro consigliere.

Quello che mi preme però richiamare in questa sede è la continuità di azione politica amministrativa da parte dei gruppi consiliari.

In questi giorni sono state pubblicate le presenze dei consiglieri nel Consiglio Comunale e casualmente proprio oggi sono state segnalate le presenze dei consiglieri provinciali. Allora mi chiedo: è più rispettoso dell'indicazione dei cittadini all'atto del voto rispettare quelle, totalizzare

magari l'80% di assenze nel Consiglio oppure dare le dimissioni perché sono sopraggiunti degli impegni, un altro dello stesso gruppo porta avanti quell'idea politica che ha condiviso?

E' più rispettoso dimettersi o lasciare dei vuoti perché nel frattempo sono sopraggiunti degli impegni.

Nel Consiglio Comunale i consiglieri sono 41 e se il Consigliere Dalpozzi diceva che c'erano i consiglieri di serie a) e i consiglieri di serie b), c'è il quarantunesimo consigliere di serie c) che è il Sindaco. Se il Consigliere Bodino unisce i voti della maggioranza con quelli secchi dati al Sindaco, così come la minoranza unisce quelli del candidato Sindaco che non ha vinto, vedrà che comunque con i numeri e con le preferenze la maggioranza è sempre abbondantemente rappresentata o vuol dire che il Sindaco non può avere come consigliere delle preferenze e queste entrano in gioco nel ragionamento complessivo.

Sono riflessioni che lascio al Consiglio.

Vengo alla seconda parte dell'interpellanza, le nomine all'interno degli Enti. Noi abbiamo una delibera del Consiglio Comunale che ci dà delle regole, due mandati e poi basta, una azienda partecipata poi basta, nel frattempo è sopraggiunta la legge nazionale la n. 168/2005 che ha imposto l'incompatibilità quando il rappresentante in un Ente nel quale supera il 20% di partecipazione, si ravvisa quella situazione di controllore e controllato che fa scattare l'incompatibilità.

Ma in ultimo, l'ultima finanziaria, questo dà anche delle risposte alle osservazioni del Consigliere Giordano, così come al Consigliere Mandrile, l'ultima finanziaria che vi invito a leggere, quella del 2007, al comma 718 e al comma 729 dice che intanto l'assunzione da parte dell'amministratore di un ente locale della carica di componente negli organi di Amministrazione di società, partecipate dallo stesso Ente non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della società.

La finanziaria dice che se un Consigliere Comunale va a rappresentare il Consiglio in un Ente partecipato non ha diritto ad alcun emolumento, alcuni rappresentanti qui seduti, esplicitamente richiamo l'Assessore Allario si è sempre attenuto a questa regola ma perché ci credeva, adesso è diventata norma dello Stato. Secondo, la finanziaria dice che nelle partecipate il numero dei rappresentanti degli Enti Pubblici deve scendere e non può essere più di 5, in alcuni casi di tre.

L'ultima finanziaria. Questi aspetti della finanziaria, unitamente alla legge che dicevo la n. 168/2005, unitamente alla delibera, all'indicazione del Consiglio Comunale danno degli indirizzi per le nomine che però rimangono per legge di esclusiva competenza del Sindaco.

Non vorrei essere io a dirlo ma la legge dà al Sindaco, il mandato di nominare negli Enti i suoi rappresentanti.

Chiudo dicendo questo, rispetto a quanto segnalava il Consigliere Streri, come Sindaco in questi 5 anni non abbiamo aumentato di un Euro il compenso degli Assessori e della Giunta, io ho preso così come era. La finanziaria 2006 ha ridotto del 10% il compenso nostro, l'ultima finanziaria dà delle altre indicazioni su questo fronte, su una cosa concordo con il consigliere Streri è che il compenso dei Consiglieri Comunali debba essere rivisto.

Su questo concordo e se è possibile, se è compatibile con la finanziaria, perché mi pare che questa finanziaria blocchi per tre anni, contingenti il compenso a quella attuale, se è possibile lo faremo sicuramente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Intanto, siccome ho visto un po' ma di risentimento da parte del Consigliere Dalpozzi questa interpellanza tutto voleva, perché non funziona e non lo dico, se lo dico scherzosamente me ne assumo le responsabilità, però assolutamente qui non c'è il consigliere di serie a) e di serie b) dato per scontato questo.

Perché ci può essere quello che prende 30 voti, che è molto più intelligente dell'altro che ne prende 250, quindi se per caso questa è stata la sensazione me ne scuso con il Consigliere Dalpozzi anche perché il Consigliere Lingua nella sua malizia ha impostato un discorso completamente deviato, perché lui si è solo dimenticato che a differenza mia, che ho detto che uscivo da "La Margherita", lui è entrato ne "La Margherita", ma rimane ancora nel centro, è un po' subdola questa questione, io sono un po' più sincero.

Detto questo la questione della libertà, ma che libertà è questa qui, io voglio sollevare un problema che secondo me ha perfettamente ragione il Consigliere Streri, è chiaro che è contro legge, quello che fa il sindaco è legittimo, io non mi permetto di dire, signor sindaco, che lei fa una cosa illegittima, io ritengo invece se guarda il caso la finanziaria corregge ma se la finanziaria corregge significa che c'era una devianza sbagliata, per fortuna che corregge.

Io la invito lei e qualsiasi altro sindaco di fare un passo ancora più avanti e cioè laddove c'è la presenza limitata in queste partecipate che sono un disastro economico nazionale perché sono le prebende della sottopolitica e della mala politica e ha perfettamente ragione chi dice che io sono avvezzo dalla politica e le so queste cose. Non c'è nessun dubbio, quando vuoi pagare qualcuno lo metti in Amministrazione, questo è un dato di fatto, al di là delle competenze per favore. C'è gente che lo mettono a fare il Presidente dei trasporti e ha fatto, che ne so, ha fatto tutt'altro. Quindi lasciamo perdere. Detto questo però è legittimo, ma il fatto che sia legittimo, la cosa che io voglio sollevare da questo problema, che forse non è il caso, però mi sembra giusto, ma non è giusto che per esempio un Consigliere Comunale, che identifica una zona, tipica frazionale, che prende questi 300 voti lì, perché è un rappresentante di quella frazione, solo perché a un certo punto lo nomini nel consorzio x o y, quello lì non c'è più, viene a essere sostituito con un altro da un'altra parte.

Allora è evidente, signor Sindaco, così almeno io mi metto alla stregua, non c'è dubbio che se lei mi avesse detto: vuoi andare alla fondazione a 6 mila Euro al mese? Vuoi andare sì o no? Perché qui c'è un'altra funzione, la funzione è quella che ha detto il Consigliere Streri, questa qui voleva essere provocatoria perché qui deve uscire fuori una ridignità del ruolo del Consigliere Comunale in modo che tutti coloro che vengono qui non debbono prendere di meno di quello che è pagato in un consorzio che noi verifichiamo. Questa è dignità e invece non si vuole tirare fuori questo discorso. Secondo me mi è andato benissimo quello che ha detto lei, signor sindaco, lo accetto, cioè ridefiniamo il ruolo dei consiglieri, il loro mandato, il loro impegno e minimizziamo quelli che sono gratificati per occupare un posto che abbiate pazienza, c'è poco di competenza, è un pasticcio. Il discorso è: ma tiriamoci su. Signor Sindaco, aiuti a tirarci su noi altri perché se vuole le dico quanto prendiamo noi a livello economico e quanto prendono quelli nominati, evidentemente nominati da lei, in questi consorzi. Detto questo finisco dicendo che sarebbe assolutamente cosa logica e gradita che chi è indicato dall'elettorato svolga il suo mandato e sia sufficientemente motivato anche sotto gli altri profili. E' un discorso da affrontare. In ogni caso la ringrazio per la risposta.

-----oO-----

PRESIDENTE : Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Dutto Claudio avente per oggetto: "Posizionamento contenitori rifiuti":

“Constatato che:

- numerosi contenitori per rifiuti e per la raccolta differenziata sono collocati in prossimità di incroci stradali e strisce pedonali, con la conseguenza di limitare la visibilità degli automobilisti e di creare situazioni di potenziale pericolo di incidenti;
- i contenitori soprattutto quelli per la raccolta differenziata, risultano disseminati nelle vie cittadine in modo disordinato ed incoerente, offrendo un servizio scomodo ai cittadini e cittadine e contemporaneamente incidendo in modo negativo sull'immagine e sul decoro della città. (A puro titolo di esempio si allega una mappa dei contenitori presenti in Piazza Brunone Lanteri, angolo fra Via Ettore Rosa e corso Vittorio Emanuele II).

Ritenuto che:

- risulterebbe molto più comodo ai cittadini trovare i contenitori della raccolta differenziata riuniti in gruppi che offrano l'intera gamma della raccolta, in modo da evitare di dover girovagare alla ricerca di quello necessario;
- contemporaneamente l'estetica ed il decoro della città migliorerebbe se i contenitori venissero riuniti in apposite isole circondate da vasi di piante o comunque seminascosti, senza però limitare la visibilità in prossimità di incroci e strisce pedonali. (A puro titolo di esempio si allega una proposta per la zona prima citata).

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE COMUNALE

INTERPELLA

IL SINDACO E LA GIUNTA

Per conoscere:

- se non abbia intenzione di precedere ad una completa redistribuzione dei contenitori per la raccolta, tenendo conto di quanto sopra esposto”.

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Relativamente al posizionamento dei contenitori dei rifiuti, sia della raccolta differenziata che di quella indifferenziata io ho perlomeno notato due cose, una la riterrò decisamente più importante e riguarda la pericolosità che questi contenitori provocano al traffico stradale. Molti di essi sono infatti collocati in prossimità di incroci o di strisce pedonali e soprattutto i vecchi contenitori per la raccolta indifferenziata, cioè quelli di metallo di dimensioni consistenti, coprono decisamente la visuale agli automobilisti, con il rischio di provocare incidenti, fra auto, se sono collocati in prossimità di incroci, ma anche di causare l'investimento di qualche pedone, perché è successo per esempio a me senza incidenti ma di vedere sbucare proprio da dietro un bidone dei rifiuti una persona che stava attraversando, poi nessun problema mi sono fermato ma perché andavo piano.

Però obiettivamente in certe posizioni creano un potenziale pericolo, perché coprono la visuale degli automobilisti. Poi c'è una seconda osservazione, questa volta fatta sotto il punto di vista del fruitore. A fronte di una infinità di contenitori, perché ce ne sono tantissimi e sono messi dappertutto, in realtà sono parecchio scomodi, cioè se voi prendete la prima cartina, io ho preso per esempio il mio caso, perché poi ce ne saranno mille altri, ma io abito in Via Ettore Rosa, esco

di casa, c'è quella piazzetta, quel grosso parcheggio, se ho della carta devo andare a buttarla al lato sud, cioè a una estremità della piazza, la raccolta indifferenziata al bidone enorme, ben in mezzo alla piazza che occupa lo spazio almeno di due parcheggi, poi per la plastica devo andare dalla parte opposta della piazza, percorrendola tutta e mi faccio la passeggiata.

Io la faccio la passeggiata ma c'è chi non la fa e finisce con l'utilizzare i bidoni più comodi e non gli altri. Io non vi dico di aumentare i bidoni, il numero di contenitori complessivo, anzi, se andate a vedere la mia proposta verrebbero ridotti perché torna al discorso che faccio prima, la plastica è lontanissimo dal punto che fa comodo a me. Però poi ci sono due bidoni della plastica, uno di fronte all'altro, in Corso Vittorio Emanuele, cioè basta attraversare la strada lì ce ne sono due.

Stesso discorso vale invece per Via Ettore Rosa, andando sulla destra, ci sono vetro e carta e vetro e carta praticamente uno di fronte all'altro. In questo caso la mia proposta è: facciamo due isole di contenitori, una tutta a destra o una tutta a sinistra, cioè una da una estremità, l'altro dalla estremità opposta, però in ognuna di queste isole mettiamo tutta la tipologia, in modo che il cittadino esce di casa, va nell'isola più vicina ma lì trova la tipologia completa e può depositare i vari sacchetti che ha in mano nei contenitori esatti. Mentre oggi il cittadino esce, magari proprio sotto casa ha uno o due contenitori ma poi per trovare il terzo contenitore deve fare non dico chilometri ma deve mettersi a gironzolare alla ricerca di un contenitore esatto.

Pertanto la mia proposta è di rivedere ovviamente tutto insieme. Quindi da una parte primo scopo togliere i contenitori dagli incroci o in prossimità di strisce pedonali perché sono pericolosi, coprono la visuale e possono creare degli incidenti, per cui quella direi che è la cosa più importante. La seconda cosa è invece di avere bidoni disseminati dappertutto, riuniamo in gruppi uno per ogni tipologia di raccolta differenziata, riducendo comunque il numero complessivo di contenitori, cioè si fanno dei gruppi ognuno con tutta la tipologia di raccolta differenziata e se ne fa uno, non so, 100 – 200 metri ragionevolmente in modo che siano comunque comodi e che il cittadino trovandosi tutti di fronte sia più invogliato a fare la raccolta differenziata, che comunque mi risulta che funzioni abbastanza bene ma andiamo incontro al cittadino anche sotto questo punto di vista.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Comunali Bonelli Gianluca, Mandrile Gian Luca, Lingua Graziano. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI: Senz'altro l'interpellanza del Consigliere Dutto ha un senso nella misura in cui si possano venire a creare altre situazioni quali quella che stiamo vedendo, poi magari nel dettaglio non è fattibile ma senz'altro a tutti noi che guardiamo questi due disegni è palese la migliore organizzazione della soluzione che ha ipotizzato il Consigliere Dutto. Si evitano un disseminarsi di contenitori sparsi in ogni dove.

Per cui varrebbe veramente la pena prendere in considerazione, questo sia a livello di commissione, qualora venissero evidenziati delle soluzioni alternative che se ne discutesse e potessero essere presentate alla società che ha l'appalto.

In Cuneo questa è l'unica situazione che è percorribile, premetto, nel dettaglio non so se le misure della piazza o quanto altro permetterebbero una soluzione quella proposta dal Consigliere Dutto, ma di sicuro a chiunque metta occhio alle due soluzioni pare veramente molto più pulita, molto più coerente quella proposta del Consigliere Dutto. Se tutto questo permette, oltretutto di evitare zone di pericolo, basta vedere questi due cassonetti del vetro e della carta posti all'angolo di Via Sacro Vanzetti, rispetto alla nuova posizione, senz'altro la miglioria anche alla sicurezza stradale c'è.

Quindi andare a evidenziare in commissione delle proposte del genere mi auguro che l'assessore le prenda in considerazione e forte della sua autorità le proponga alla società che poi è quella che in ultima analisi va a disporre i cassonetti. Ogni tanto viene il dubbio che il cassonetto sia posizionato in funzione della comodità dell'operatore e che va poi a svuotarlo e finisce tutto lì.

Per cui varrebbe la pena di prendere in considerazione altri parametri che non siano quelli della semplice comodità per l'operatore. Prendo ancora lo spunto in questi ultimi 2 minuti per ritornare sul tema delle campane del vetro, il quale pare che sia migliorato semplicemente con la sensibilità dell'operatore che scarica la campana del vetro adagiandola il più possibile su quello che già c'è sul camion, anziché lasciarla cadere da due metri di altezza. Sovente basta non solo piccole puntualizzazioni, è chiaro che da parte della società appaltatrice ci deve essere la volontà di recepire i suggerimenti che provengono dall'Amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G. (CUNEO SOLIDALE): Intervengo solo per dire che concordo con quanto detto sia dal Consigliere Dutto e dal Consigliere Dalpozzi su una possibile, migliore disposizione dei cassonetti perché effettivamente più sono sparsi e più si rende difficile la raccolta differenziata.

Però so per certo che e lo sappiamo tutti che la raccolta soprattutto della indifferenziata meccanizzata richiede comunque dei posizionamenti ad hoc per poterla caricare con il camion. Per cui mentre sembrerebbe che l'ipotesi, per esempio della piazza così come la ipotizza il Consigliere Dutto sia più ordinata, in realtà è assolutamente impossibile che il cassonetto dell'indifferenziata messo nell'angolo possa essere caricato dal camion che voi sapete carica meccanicamente lateralmente. Bisognerebbe proprio cambiare i mezzi e non è così semplice perché questa piazza qui sapete tutti che ci sono dei parcheggi e un camion lì ci arriverebbe... è assolutamente impossibile che un camion lì riesca a passare, quel cassonetto che è dell'indifferenziata piazzato lì in mezzo è vero che non è bello, però credo sia una delle poche posizioni nel quale il camion può caricare.

Mentre gli altri cassonetti, quelli che vengono invece manovrati a mano, effettivamente c'è la possibilità di giostrarsi. Però credo anche che il posizionamento dei cassonetti sia anche poi valutato in base a quella che è la raccolta, perché il consorzio ecologico che fa la raccolta sa e vede quali sono quelli che si riempiono, quali sono quelli che non si riempiono e credo che per arrivare a una percentuale la più possibile elevata di raccolta è anche importante metterli in modo strategico.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Mi collego a questa interpellanza, ringrazio il collega Dutto che l'ha presentata perché effettivamente un riordino può essere anche una cosa fattibile e doverosa.

Per quanto riguarda il posizionamento delle pattumiere più in generale ci sono dei posti, dei luoghi dove queste pattumiere io capisco anche l'operatore che va a caricarle, le lascia molto esterne rispetto al posizionamento contro il marciapiede, quindi a volte sono 30 – 40 centimetri staccate, ma ci sono dei marciapiedi molto larghi, io dico laddove possibile o degli spiazzi dove si

può benissimo ricavare un incavo nel marciapiede, assessore, e poter fare rientrare la pattumiera, parlo non tanto nel luogo dove dici te, quanto in altri luoghi della città e anche nelle frazioni la volta scorsa, ne è testimone la collega Manassero, ho fatto un'interpellanza dove penso che stiano vedendo di fare una cosa del genere, ovviamente che sia possibile consentire il passaggio dietro per quanto riguarda una carrozzella dei portatori di handicap.

Ma in posizioni particolari ricavare in questi marciapiedi o piazzette, laddove sono messe, incavi che possano essere rientranti, questo favorisce anche il traffico, poi ovviamente non devono essere messe sulle strisce o negli incroci. Quindi era solo questo che volevo ribadire e inserire perché ritengo congruente all'argomento ciò che ho detto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo Valter

CONS. CAVALLO V.: Come è mio costume non mi limiterò al caso singolo, dote già il collega Giordano ha fatto rilevare che c'è qualche incongruenza per quanto riguarda il carico soprattutto della indifferenziata.

Ma farò un discorso a più ampio respiro. Il discorso della raccolta differenziata non può prescindere dalla segnaletica orizzontale relativa ai parcheggi o alle fermate dei bus, quindi andrebbe inquadrato in un discorso generale di viabilità e così via. Per quanto riguarda invece il discorso delle aree ecologiche mi trovo effettivamente d'accordo, nel senso che si eviterebbe lo smuoversi di questi bidoni dell'immondizia che spesso corrono da una strada all'altra, dovuto questo alla insensibilità dei nostri cittadini che hanno il piacere di averlo magari per caricarlo sotto casa e poi lo spostano sotto casa del vicino, tanto per non avere il problema.

E' chiaro che i costi sono rilevanti. Soprattutto però nelle aree nuove, di nuova espansione direi che sarebbe una cosa da inserire subito.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Quindi in ogni condominio, ogni cortile, ogni recinto dovrebbe avere un posto adeguato per fare delle isole per la raccolta differenziata perlomeno, questo in futuro bisogna farlo.

Credo che sia tassativo. Il problema che noi abbiamo avuto di fronte gli anni scorsi quale è stato? Che per raggiungere i livelli di raccolta differenziata abbiamo introdotto il porta a porta. Cosa vuol dire? Che a ogni singolo caseggiato, quasi ogni cortina per riuscire a invogliare gli abitanti, i cittadini a fare la raccolta differenziata abbiamo reso comodo il conferimento, peraltro sono tutti contenitori molto piccoli, in genere, che vengono spostati dai cittadini. Un discorso a parte merita il sistema meccanizzato per il tal quale. La proposta che mi sento di fare è questa: noi abbiamo già chiesto di valutare un po' tutte le zone di Cuneo e laddove è possibile fare delle isole, dove mettiamo i contenitori, non troppo distanti dai cittadini sennò andiamo indietro, ma in qualche modo fisse, facendo una delimitazione con un listello intorno che si sappia che lì ci sono i contenitori.

Sulla proposta fatta dal consigliere Dutto io non è che sia contrario, la stiamo esaminando, se c'è una cosa che non vorrei fare è togliere i contenitori dall'altra parte di Corso Vittorio per obbligare chi conferisce a attraversare una strada con molto traffico per andare a conferire i rifiuti. Perché il problema di sicurezza è anche quello.

Però l'idea non solo di questa zona, sulla quale stiamo lavorando è rivedere un po' tutta questa situazione, alla luce anche di un'altra considerazione, che gli obiettivi del nuovo Decreto Legislativo sull'ambiente ma la stessa finanziaria ci impongono obiettivi di raccolta differenziata ben superiori a quelli che abbiamo raggiunto, quest'anno chiudiamo al 40, 8, guardate che l'anno prossimo dobbiamo andare al 50. Credo che siamo di fronte a una situazione

che dobbiamo cambiare profondamente, con questi livelli o questa tipologia noi non ce la faremo comunque. Quindi isole, magari legate all'aspetto viabilistico come diceva Cavallo per un riordino generale ci vuole. Spero che nel giro di qualche mese possiamo avere un progetto più dettagliato che si può tranquillamente vedere in commissione. Finisco dicendo: attenzione però, generalmente più sono distanti i contenitori e meno i cittadini conferiscono.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: In base alle osservazioni fatte qualche contro risposta velocissima. Per quanto riguarda i contenitori più piccoli di plastica è sicuramente vero che vengono spostati dai cittadini che vogliono parcheggiare o comunque che vengono per altri motivi, che possono venire spostati, quelli grossi della raccolta indifferenziata però no, quelli se vengono spostati vengono spostati dell'autista del camion dei rifiuti dopo che li ha sollevati per posizionarsi in posizione più comoda a lui, c'è solo questa ipotesi.

Prendo invece nota positivamente della risposta di Allario che comunque ammette che c'è bisogno di una revisione generale, ovviamente la bozza che io ho buttato giù non teneva conto di tutto, ha ragione Giordano quando dice che in questa posizione l'indifferenziata sarebbe impossibile da essere presa dal camion ma basterebbe invertire. Comunque l'idea base che poi coincide con l'impegno che si è preso Allario era di riunire i contenitori in gruppi, in modo che il cittadino che va lì ha la gamma completa e sia ancora di più portato a fare l'indifferenziata perché ripeto, come oggi in questo caso un cittadino ligio al suo dovere che fa la raccolta indifferenziata poi deve girarsi tutta la piazza a cercare i vari contenitori. Io avevo questo caso sotto gli occhi, ma penso che percorrendo le vie di Cuneo la cosa sia abbastanza generalizzata, cioè ripeto, ci sono più o meno bidoni dappertutto ma manca un criterio particolare. Per cui prendo positivamente nota dell'impegno dell'assessore Allario che ha già annunciato che faranno una revisione della disposizione collocandoli comunque con dei criteri in modo da favorire la raccolta differenziata. Aggiungo, attenzione in primo luogo problema della visuale, della pericolosità, direi che è la cosa più importante, cerchiamo di evitare incidenti stradali.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Comunale Martini Matteo (UDC) avente per oggetto: "Delimitazione parcheggio per invalido in Via Basse di Stura n. 31":

"La storia di Via Basse di Stura è una storia infinita che ha tenuto banco in modo cadenzato nel tempo, negli ultimi 10 anni, anche nell'ambito del Consiglio Comunale.

Problematiche legate alla ristrettezza della strada, al passaggio con doppio senso di marcia di autocarri pesanti, all'inquinamento correlato ed alle difficoltà varie legate alla notevole pendenza della carreggiata stradale.

Ma a queste problematiche se ne aggiunge un'altra, senz'altro più umana, strettamente collegata alla delimitazione di un'area di parcheggio per un portatore di handicap, che abita lungo la strada sopraddetta.

L'Amministrazione, per quanto mi risulta, già negli anni passati, in momenti scadenzati, aveva provveduto al consolidamento della strada, a porre un impianto semaforico per il senso alternato di marcia ed anche ad una limitazione del passaggio degli autocarri pesanti che potevano provocare con le vibrazioni crepe nei muri di qualche edificio.

E questo, ritengo, sia stato un bene a livello prettamente tecnico.

Resta però il problema più umano e sociale, come già ho evidenziato, legato ad un parcheggio per un portatore di handicap, delimitato davanti alla sua abitazione.

Negli ultimi giorni di gennaio 2007 era giunta al sottoscritto, e credo anche al Signor Sindaco, una richiesta da parte del padre di questo portatore di handicap, abitante in Via Basse di Stura n. 31, nella quale si chiedeva interessamento per la delimitazione di un posto di sosta auto per (recito testualmente) “Salita e discesa di mio figlio che è sulla carrozzella onde permettergli di accedere alla mia casa, senza ulteriore fatica e pena”.

Per quanto era ed è di mia competenza ho provveduto subito, per un dovere civico ma soprattutto umano, ad interpellare al riguardo gli uffici preposti della Polizia Urbana.

Purtroppo la risposta non è stata favorevole, in quanto la delimitazione di un parcheggio per portatore di handicap nel luogo indicato pone problemi di sicurezza legati alla realtà stradale e quindi di grave responsabilità a livello amministrativo.

Comunicavo telefonicamente la risposta all’interessato il giorno 2 febbraio 2007.

In data 8 febbraio 2007 perveniva una seconda lettera commovente e pesante indirizzata al Sindaco, al sottoscritto e per conoscenza agli Amministratori di Cuneo ed agli organi di stampa locali, nella quale si sottolineava ancora questo problema.

Credo ed è mia ferma convinzione, ma lo è di tutti noi, che si debba fare tutto quanto è possibile per andare incontro alle esigenze di chi già soffre e mettere in essere tutti gli interventi che regolamenti e leggi consentono per alleviarne pene e difficoltà.

Pertanto alla luce di queste considerazioni espresse,

CHIEDO

al Signor Sindaco ed alla Giunta:

- 1) di esaminare la possibilità di delimitare questo posto auto per portatore di handicap, nei pressi della sua abitazione;
- 2) nel caso di risposta negativa, che ci vengano addotte le motivazioni i riferimenti normativi che inducono la Pubblica Amministrazione a sostenere l’impossibilità della delimitazione di un’area del sedime stradale di Via Basse di Stura, quale parcheggio auto per handicappato.

Si consideri anche la scarsa pendenza e la discreta ampiezza della Via medesima proprio nel tratto interessato all’intervento.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, il sottoscritto ringrazia e porge distinti saluti”.

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Io penso che la mia interpellanza così come viene letta sia abbastanza chiara nel suo contenuto. Devo però sottolineare che la Via Basse Stura è una via che ha tenuto banco su questi banchi, ripeto dal Consiglio Comunale in questi ultimi 10 anni sicuramente parecchie volte.

Parecchie volte perché? Perché questa è una strada comunale sì, però stretta come carreggiata, in forte discesa, con doppio senso di marcia per le macchine e anche per i camion, quindi con l'estrema pericolosità perché due camion che si incrociano chiaramente non possono passare o hanno grandi difficoltà.

Una strada che cedeva come sedime, una strada che dava preoccupazioni notevoli agli abitanti della zona.

Mi risulta che il Comune di Cuneo, la Giunta, gli uffici abbiano nel tempo provveduto a sistemare questa carreggiata, a ricaricarla di quanto necessario, a riasfaltarla in parte, a porre dei sostegni laterali della carreggiata dei cigli, ha posto altresì un semaforo per il senso unico alternato, riteniamo indispensabile per la strada, per chi passa, insomma il comune ha fatto degli interventi.

Alla fine del mese di gennaio 2007 mi giunge una lettera via posta, penso che la lettera sia arrivata anche al sindaco, nella quale un signore, non dico il nome, della zona invalido lui con un figlio portatore di handicap, quindi invalido anche il figlio, chiedeva che venisse delimitato un parcheggio per invalidi lungo detta strada, davanti alla casa di questo portatore di handicap.

Io mi sono premurato, per quanto era nelle mie competenze, di interpellare gli uffici della polizia urbana, gli uffici quindi competenti, per chiedere se era possibile tracciare questo parcheggio in giallo. Io ho sempre avuto dalla polizia urbana e lo ribadisco qui, la massima collaborazione per quanto possibile. Questa volta mi è stato risposto che non per non collaborazione ma non era possibile tracciare questo parcheggio in quanto la via in pendenza creava dei problemi di sicurezza proprio anche attinenti al portatore di handicap che doveva comunque trasbordare dalla macchina alla carrozzella, dalla carrozzella alla macchina.

Ho riferito questo all'interessato, che ne ha preso atto, il giorno mi pare 8 febbraio arriva di nuovo il sottoscritto e anche al signor sindaco, un'altra lettera in cui... una lettera diciamo commovente. Credo anche in qualche punto magari pesante ma era comprensibile, in cui si richiamava l'attenzione di tutto il Consiglio Comunale perché la lettera era indirizzata anche a voi colleghi consiglieri, almeno così risulta, affinché si provvedesse alla sistemazione, alla delimitazione di questo parcheggio indispensabile o meglio, utilissimo per questo portatore di handicap. Chiaramente io credo che noi tutti dobbiamo andare incontro per quanto è possibile alle necessità di chi già soffre, questo mi pare che non sia una cosa da evidenziare perché ne siamo tutti convinti al 100%. Io ho presentato questa interpellanza perché? Perché con la stessa chiedo al sindaco che se è possibile nella zona davanti alla casa di questo signore venga creato questo parcheggio con regolare delimitazione. Chiedo altresì una cosa, che se mi vengono a dire che non è possibile allora io vorrei sapere da chi di dovere il perché non è possibile, ma anche soprattutto i riferimenti alla normativa che fanno sì che il parcheggio non possa essere delimitato. Io vorrei una risposta molto, molto chiara. Se non si fa perché non si fa e se non si fa voglio il riferimento chiaro alla normativa, non mi accontento più di dire per motivi di sicurezza, la cosa non mi soddisferebbe.

Ringrazio e spero in una risposta positiva.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Enrici.

CONS. ENRICI (CENTRO LISTA CIVICA): Intervengo su questa interpellanza del collega Martini perché ho avuto l'opportunità di fare un sopralluogo con il sindaco e con l'ing. Monaco per vedere proprio se era possibile risolvere questo problema.

Noi abbiamo cercato chi ha proposto questa lettera e era il papà di questo disabile ma non l'abbiamo trovato, abbiamo trovato la mamma che esattamente ci ha spiegato che voleva un posto per disabile davanti all'abitazione, davanti proprio alla abitazione, al cancello dell'entrata della abitazione. Però in questo posto la strada di Basse Stura è strettissima, al che abbiamo proposto di fare lo stesso parcheggio 30 metri più avanti dove la strada si allarga un po' e c'è una mezza curva. Nonostante ciò il disabile comunque può essere fermare la macchina, scendere davanti alla casa, entrare in casa e chi porta la macchina parcheggiarla sul posto disabili. Questo l'abbiamo verificato sul posto perché quella strada è strettissima. Io credo che la soluzione sia solo questa, poi se l'assessore ha altre soluzioni, però effettivamente se ci fosse un posto per disabili davanti a questa casa un camion non passerebbe più. Anche con il senso unico alternato dal semaforo però ci sono delle difficoltà.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Via Basse di Stura, dal 1996, a oggi io ho presentato per i problemi di Via Basse di Stura ben 6 interpellanze, le ultime due con risposta scritta in data 27 luglio 2005, l'ultima 8 – 11, quindi 8 novembre del 2004, anzi, questa del 2004, l'ultima è del 2005, dove più specificatamente si parla del parcheggio per disabili.

Io ho sentito gli interventi che mi hanno preceduto, quello dell'amico Martini e quello del collega Enrici, però nessuno dei due ha focalizzato il vero problema di questa strada. E allora io vorrei brevemente riassumerlo. Il problema non è soltanto del disabile che ivi vi abita, mi dispiace che il collega Enrici dica che non si può fare il parcheggio in quel punto ma si può fare 30 metri più giù e poi chi guida la macchina porterà la macchina nel parcheggio. Forse non ha capito che è il disabile che è abilitato alla guida, quindi il disabile ha necessità di essere autonomo perché questo è lo scopo per cui si chiede il parcheggio in quel punto, per essere autonomo e quindi poter scendere nello spiazzo che tu avrai avuto modo di vedere, perché non abiti tanto distante ma questo è un problema che esiste da 10 anni e che l'Amministrazione, tutta l'Amministrazione conosceva, conosce da anni, così come gli uffici.

Quindi apre un suo cancello, se vuoi anche automaticamente e lui può scendere con la sua carrozzina, non è neanche necessario che prenda tutta l'area necessaria per la macchina ma quella delimitata sulla strada, che lui possa essere a fianco di questa ringhiera.

Ma il problema è un altro, il problema vero è che, e io mi ricordo che nel 1997 sono riuscito con i colleghi in allora a fare una riunione sul posto di una commissione dove l'allora Sindaco Rostagno aveva già preso in considerazione il fatto di poter eventualmente dare una soluzione diversa a quella strada, c'era stata la soluzione in allora proposta dal sottoscritto e dal collega Massa, una strada alternativa che con 200 milioni si poteva fare, si dovesse andare su questa ottica che usciva sotto il viadotto Soleri, che risaliva sopra.

Il problema grave è che è nato tutto dal fatto che in quell'area c'è un'attività impropria, dove ci sono dei camion a rimorchio che passano tutti i giorni e nel 1995, inizio 96, tu tolto il cartello del divieto di transito per gli autoveicoli oltre i 35 quintali. Questo è il problema. Dove un disabile che deve parcheggiare, deve scendere non può neanche passare. In allora per risolvere poi il problema che non è risolto in questo modo, fu messo il semaforo, la maggior parte delle volte non è rispettato, ma non è stata tolta l'attività impropria che è in quell'area, questi camion a rimorchio che hanno danneggiato la casa interessata e altre case. Si potrà dire che è stato fatto un muro in cemento di contenimento, è stato fatto ben poco, sono stati spesi molti soldi ma fatto ben poco e realizzato niente.

Quindi allora lì bisogna, vedere di togliere il problema togliendo le attività, in allora c'era un impegno del Sindaco Rostagno, anzi, si era detto che si dava la possibilità a questa ditta di rilocalizzarsi e quindi dargli un terreno anche nell'ambito del Piano regolatore generale vigente in allora, ma io penso che adesso con il nuovo Piano regolatore generale che crea così ampie possibilità di edificabilità e anche di nuove aree sia ancora più facile dare questa possibilità. Guardate questa strada, tutto lungo il suo percorso, un camion come può passare, neanche con il senso unico può passare. È questa la vera problematica di questa zona.

A me dispiace che il collega Enrici venga a conoscenza di queste cose e dica che lì il parcheggio si può fare più in giù. Bisogna risolverlo in maniera complessiva questo problema, perché se noi non lo vediamo in questa ottica finiamo di fare di nuovo delle soluzioni che non sono definitive per quell'area. Dopodiché ciò che si fa in favore dei disabili e voi sapete tutti noi, ma non solo il sottoscritto, l'abbiamo sempre sostenuto e sono convinto che tutti, compreso il Consigliere Endici ed il Consigliere Martini, compreso tutti se si può fare qualcosa lo dobbiamo verificare e sollecitare in tutti i sensi.

Io penso che con un po' di buona volontà in quel punto si può fare un parcheggio. Tenendo conto, magari chiedendo al proprietario di quell'area, dello spiazzo che magari apra, possiamo anche chiedere questo, spostati leggermente la staccionata se è possibile, la sua ringhiera per renderla magari più vicina alla casa e quindi fare sì che questo parcheggio occupi parte dell'area pubblica, parte dell'area privata. Da consentire a questo disabile di essere autonomo. Essere autonomo, perché è questo che chiede, non possiamo dirgli che poi perché il papà o la mamma che sono già anche anziani, non possono sempre essere disponibili, magari non hanno neanche la patente, la mamma non ha neanche la patente per portare la macchina nel parcheggio. Quindi io veramente, con tutta la buona volontà che tutti insieme possiamo mettere cerchiamo di risolvere questo problema senza fare delle contrapposizioni preconcrete ma risolvendo il problema alla radice anche per quanto riguarda i camion.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): La storia di Via Basse Stura si protrae, come ha già ricordato il collega Cravero, da oltre un decennio. È un problema sentito quello proposto nella interpellanza presentata dal collega Martini, negli ultimi 5 anni sicuramente il Consiglio Comunale è stato molto attento alle problematiche a favore dei diversamente abili, sono stati risolti parecchi problemi, l'ultimo dei quali l'assessore alla stazione ferroviaria, ci saranno interventi in altre zone, in altri edifici, vedi le poste etc. etc.

Quindi un occhio particolare questo consesso l'ha sempre avuto nei confronti dei diversamente abili.

Certo che il problema qua proposto che io conosco altrettanto bene, essendo un residente in frazione Confreria, certo che la richiesta del papà di questo portatore di handicap è una richiesta più che legittima, solo che è di difficile attuazione, trovandosi la sua abitazione in una posizione che va quasi a ridosso della curva, che porta verso il parco fluviale. Io credo che non avrebbero ragione di esistere questi capannoni in una zona del parco fluviale, sarebbe l'ora di ricollocarli altrove per il buon esito anche, come ho accennato prima, delle abitazioni che in questi anni hanno subito parecchi danni. Poi c'è un altro problema, io spero che questo problema venga affrontato e magari fosse vero che si arrivi a risolvere questo problema, perché il disabile ha bisogno di particolare attenzione, dobbiamo cercare di farlo vivere nel miglior modo possibile, un problema grave si spera che con l'apertura della est – ovest venga a cessare e quello del passaggio delle automobili provenienti da Caraglio, Vignolo e Cervasca che quotidianamente per non affrontare le due rotonde non fanno altro che immettersi in Via Gaiola per poi percorrere

Basse Stura e immettersi in Salita San Giacomo, alla barba di tutti gli altri automobilisti come il sottoscritto che stamattina ha fatto tre quarti d'ora di coda, da Confreria per venire a Cuneo, tre quarti d'ora di coda.

Allora dico: lì sarebbe anche fin tanto che non entra in funzione la est – ovest, magari all'incrocio, dove poi sulla destra si va giù verso lo stabilimento ?Crea? in salita Gaiola, mettere un bel divieto di transito nella parte inferiore di Via Salita Gaiola e conseguentemente le auto dei furbastri non potrebbero risalire verso Basse Stura.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Nella realtà le risposte le hanno già date quasi tutti i consiglieri che sono intervenuti, il problema è del tutto evidente, è stato più volte portato in discussione, è stato oggetto, come ha ricordato il Consigliere Cravero, di più interpellanze, di cui due a risposta scritta e, ogni volta la risposta è stata la stessa, che poi è quella che ha evidenziato il Consigliere Enrici, cioè il fatto stesso poi non credo che ci sia necessità di ribadire o che nessuno possa mettere in dubbio l'attenzione che il sindaco ha rispetto a queste problematiche.

Tant'è che da ultimo io per rispondere a questa interpellanza ero andato sul posto per capire la situazione, il sindaco ha fatto un sopralluogo con l'ing. Monaco e il Consigliere Enrici, oggettivamente la situazione in quel punto è tale per cui è praticamente impossibile realizzare un parcheggio, la soluzione del Consigliere Enrici poteva essere ragionevole ma è anche vero che un disabile non può portare la macchina 30 metri più in giù o andare giù, poi tornare indietro con la carrozzella. Però in quel punto lì la strada, seppure regolata da semaforo, è una strada a doppio senso di marcia e quindi la strada a doppio senso di marcia, il Codice della strada prevede che i parcheggi vengano delimitati al di fuori della carreggiata. In questo caso oggettivamente l'ha detto il Consigliere Enrici, l'hanno detto altri, individuare una zona di sosta in quella posizione farebbe sì che soprattutto i mezzi in salita si troverebbero poi il mezzo parcheggiato contromano.

Quindi in questo momento risulta difficile pensare che vi possa essere una soluzione per un problema che, si ripropone da anni, forse il ragionamento giusto è quello che faceva il Consigliere Cravero, bisognerebbe cominciare a pensare seriamente a risolvere poi il problema di Strada Basse di Stura, facendo magari una soluzione diversa, perché ci sono stati interventi negli anni, sono stati fatti degli interventi anche solette in cemento armato, appoggiate su appoggi elastici per ridurre le vibrazioni sui fabbricati e mi risulta che siano stati comunque interventi migliorativi per quanto riguarda l'eventuale danno ai fabbricati. Nulla è stato possibile fare a oggi rispetto a questo problema di questa situazione di difficoltà e di disabilità per la quale però oggi stante la situazione o si fa la strada a senso unico, che però comporterebbe problematiche credo anche diverse nella situazione in particolare di Basse Stura, altrimenti non esiste a termini di legge la possibilità di delimitare un parcheggio sulla carreggiata, il parcheggio dovrebbe stare completamente al di fuori della carreggiata. È anche vero che è un parcheggio in discesa, in una posizione difficile. Quindi non è una soluzione facilmente risolvibile, la strada pende in quel punto, ha una pendenza anche trasversale e è stretta in quel punto la strada, non è larga. Quindi oggettivamente credo sia assai difficile nell'immediato dare una risposta positiva a questa richiesta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: A dire il vero ritenevo che la risposta potesse essere positiva e ho voluto onestamente, per non essere di parte, essere calibrato anche nelle mie parole, nel mio intervento. E' vero che la strada è stretta, lo sappiamo tutti, ma io mi sono anche preso il dovere, visto che ho ricevuto la lettera per ben due volte, di andare a vedere come stavano le cose.

E siccome ho ricevuto anche, l'avete ricevuta anche voi penso, era indirizzata agli amministratori del comune, delle foto, io ho notato che davanti una casa di questo signor Peano la larghezza della carreggiata è ben diversa, è ben maggiore rispetto a quella che è all'inizio della carreggiata o in fondo alla strada. All'inizio della strada o in fondo alla strada.

Quello lì è uno dei punti, scusate l'ho visto anche io, con i miei occhi, dei punti più ampi. Quindi se c'è la buona volontà, ritengo io, di andare incontro a questo problema grosso, di una persona che non è che secondo me parcheggia lì la macchina tutto il giorno, la parcheggia lì quando arriva a casa, scende sulla carrozzella, si ritira la macchina e buonanotte, il parcheggio è libero.

Chiaramente quando usa il parcheggio, così mi ha detto il padre, quando lui arriva a casa, quando lui esce di casa. Quindi ritengo che arrampicarsi sui vetri, Assessore Lerda, per dire che non si può fare per una questione di sicurezza, altrimenti crolla il mondo, io non credo anche se non sono un tecnico e non sono un esperto ma credo che se il buonsenso mi dice, ho po' di anzianità di servizio qui dentro, valutando altre situazioni mi direbbe che forse lì si potrebbe anche realizzare.

Che poi i camion non debbano più passare, certo, questo è vero, ma mi sono anche informato e lì do ragione che certe realtà che operano sul territorio, ho parlato anche con gli interessati, non è che si possa dall'oggi al domani se non hanno altra sede li buttiamo fuori.

Però ribadisco secondo me vedendola sul posto ubi maior minor cessat chiaramente, secondo me un parcheggio limitato a una Panda, a una Cinquecento etc. etc. si poteva trovare.

Con questo io non taccio di insensibilità nessuno, sia ben chiaro, se non si può fare devo chinarmi anche io.

Però ritengo che probabilmente qualche volta noi potremmo sforare un pochino da quelli che sono quei vincoli proprio regolamentari, anche perché poi mi pare che quei vincoli regolamentari, quelle cose lì, quelle normative che io avevo chiesto e tu non me l'hai detto, mi hai detto che la via è stretta ma lì doppio senso, diciamo che viene anche regolamentato. Ho sentito, però permettermi, se c'è un semaforo rosso da una parte e verde dall'altra, si presume che il senso sia alternato. Se poi qualcuno non rispettando, ecco lì ci siamo, non rispettando le regole impedisce che si faccia un parcheggio per un handicappato la cosa è grave. Io so che quando c'è senso unico alternato, se c'è il verde io passo, se c'è il giallo o il rosso non passo, questo lo sanno tutti.

Quindi la strada dovrebbe essere a senso unico di marcia. Assessore, se riuscite nell'ambito dei vostri ragionamenti, Codice della strada, vedete un po', valutate un po' se non sia possibile andare incontro a questa persona che probabilmente se ha fatto la lettera che ha fatto ne ha bisogno.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 9 presentata dai Consiglieri Comunali Girauo Rinaldo e Dalmasso Emilio (FORZA ITALIA) in merito a: "Frazione Passatore – Messa dell'incrocio tra Via Borsetto e Via Rocca, mediante lo spostamento del pilone votivo e delle strutture telefoniche ivi esistenti":

"I sottoscritti Rinaldo Girauo ed Emilio Dalmasso, Consiglieri Comunali del Gruppo di Forza Italia,

PREMESSO

che nel tratto abitato di Passatore, dopo la realizzazione della rotatoria antistante alla chiesa parrocchiale (tuttora lasciata incompiuta dall'anno 2003), la viabilità frazionale presenta diverse situazioni di grave pericolosità per gli abitanti e per gli utenti delle strade, createsi od aggravatesi

negli ultimi anni a causa del notevole incremento di traffico, a cui occorre iniziare a porvi rimedio con urgenza;

PREMESSO

che tali situazioni sono destinate ad aggravarsi in modo insostenibile se in frazione non verrà realizzato un sistema viario alternativo all'attuale;

CONSIDERATO

che l'incrocio tra Via Borsetto e via Rocca è ritenuto dal "comune sentire" in frazione come la situazione da risolvere con maggior urgenza;

TENUTO CONTO

che lo stesso incrocio rappresenta un grave pericolo per chi vi transita, per i seguenti motivi:

- la visibilità, in corrispondenza dell'incrocio, è ampiamente impedita dalla presenza di un pilone votivo e da due boxes di servizio per le linee telefoniche;
- le strutture del pilone e dei boxes sono posizionate all'angolo est di Via Borsetto con Via Rocca, a filo asfalto stradale lungo il bordonale di un'aiuola che delimita un parcheggio, attualmente di proprietà privata,
- Via Borsetto costituisce praticamente l'unico collegamento tra Via della Battaglia e Via Rocca;
- Via Rocca collega con un rettilineo i centri abitati di Passatore e Roata Rossi e, tra l'altro, disimpegna la strada che porta al cimitero;
- ambedue le strade sono percorse nei due sensi di marcia da un transito costante e sostenuto, costituito da tutti mezzi di trasporto stradale, pubblico e privato, con velocità di marcia che superano spesso, soprattutto in Via Rocca, ogni limite consentito dal codice e dal buon senso;
- il traffico in transito nell'incrocio è destinato ad infittirsi anche in conseguenza dei previsti incrementi abitativi;

CONSIDERATO

- che nell'incrocio in questione si è già verificato un incidente mortale;
- che le collisioni fra veicoli e gli urti contro le strutture del pilone e dei boxes sono assai frequenti, com'è attualmente possibile constatare;

PRESO ATTO

delle ripetute lamentele degli abitanti frazionali, degli utenti del trasporto privato o collettivo, nonché delle istanze rappresentate dal Comitato di Quartiere locale;

CHIEDONO

al Sig. Sindaco ed agli Assessori competenti di voler valutare l'opportunità di spostare il pilone e porre il Loro interessamento per lo spostamento dei boxes telefonici, al fine di ridurre la evidente pericolosità dell'incrocio ed evitare il ripetersi di gravi infortuni;

I proprietari del sito, la Curia Vescovile, la Parrocchia, interpellati in proposito, hanno espresso la loro disponibilità, salvo conferma dopo esame della soluzione che si intenderà adottare.

Per una migliore individuazione della pericolosità dell'incrocio, si allegato quattro fotografie esplicative riportate su due fogli.

I sottoscritto restano in attesa di risposta verbale in occasione del prossimo Consiglio Comunale e porgono deferenti ossequi”.

La parola al Consigliere Giraud.

CONS. GIRAUDD (FORZA ITALIA): Il problema che abbiamo sollevato con questa interpellanza, con il Consigliere Dalmasso non è sicuramente nuovo, dovrebbe già essere stato esaminato più volte dall'Amministrazione o dalla polizia urbana, perché sono già intervenuti diverse volte. Abbiamo presentato l'interpellanza semplicemente perché i problemi del traffico su quell'incrocio si è aggravato e conseguentemente riteniamo che si debba procedere e si debba fare sicuramente qualcosa.

Di che cosa si tratta? Nel centro abitato di Passatore, all'angolo formato da Via Borgetto e Via Rocca c'è un pilone che praticamente ostacola, un pilone votivo e due armadietti della Telecom che ostacolano la visibilità a chi da Via Borgetto vuole svoltare in Via Rocca e viceversa.

Cosa è successo? Il pilone una volta era abbastanza arretrato perché le strade erano strette, adesso a seguito di numerosi allargamenti delle carreggiate stradali, Via Borgetto e comunale Via Rocca e provinciale, il pilone si è venuto a trovare praticamente sullo spigolo est di Via Borgetto.

All'interno di una aiuola tenuta verde di proprietà privata.

In seguito sono stati installati anche due armadietti, uno è un po' più alto, l'altro è un po' più basso ma che comunque contribuiscono a ostacolare la visibilità.

La mancata visibilità e la posizione a ridosso dell'asfalto delle strade di questo pilone degli armadietti Telecom, in pratica sono già stati all'origine di incidenti e di collisioni fra autovetture, fra mezzi di trasporto.

Non solo, ma addirittura in qualche caso i mezzi di trasporto hanno anche urtato il pilone e gli armadietti della Telecom, tant'è vero che dalle fotografie allegate all'interpellanza non si vede tanto bene, però oggi come oggi il tetto praticamente è in parte rovinato, uno spigolo della struttura muraria del pilone è sbrecciato perché è stato urtato, un armadietto della Telecom che è costituito in parte in muratura, la muratura è praticamente da rifare.

Riteniamo che l'operazione sia fattibile, perché si in questo incrocio praticamente anche a causa di queste strutture del pilone degli armadietti della Telecom qualche anno fa è già successo anche un incidente mortale.

Il problema si può risolvere arretrando il pilone addirittura dentro la stessa aiuola che ripeto è attualmente di proprietà privata e è tenuta a verde, facendo spostare altrove i due armadietti della Telecom.

L'operazione di spostamento è una operazione fattibile, perché è una operazione che in questi ultimi tempi è già stata fatta anche in altri comuni limitrofi, in certe situazioni e addirittura è una delle ipotesi che si pensa di utilizzare per lo spostamento di un pilone che dovrebbe interessare la rotonda di San Benigno ancora in fase di progetto. Mentre il pilone di San Benigno ha praticamente dipinti direttamente su muro, questo pilone in pratica non ha nessun dipinto su muro, quindi il rischio di eventuali rotture o disfacimenti in fase di spostamento non dovrebbero essere così gravi, perché i dipinti sono fatti su riquadri asportabili e casomai nello spostamento si dovesse rompere, basterebbe rifarlo nelle stesse identiche condizioni, nelle stesse identiche caratteristiche attuali. Diciamo che prevedendo che il problema poteva interessare la curia e la

parrocchia, oltre che i vicini proprietari, abbiamo voluto sentire cosa ne pensavano e le loro disponibilità. Si sono dichiarati disponibili tutti, salvo una verifica dell'eventuale soluzione che si intenderà adottare e anche il nuovo posizionamento del pilone. La popolazione ritiene che questa situazione debba essere risolta e la ritiene prioritaria rispetto a altre situazioni che comunque ci sono anche a livello di frazione ma ritiene di insistere per ottenere una presa di posizione, uno spostamento e una risoluzione del problema.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Serale Luca. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cometto.

CONS. COMETTO (CUNEO SOLIDALE): Solo per aggiungere, segnalare che l'argomento è presente nella popolazione, dal sottoscritto e anche l'Amministrazione è già stata interessata. Esattamente due anni fa, appena io sono arrivato su questi banchi avevo subito proposto la cosa, in tempi velocissimi è stato fatto un sopralluogo con l'Assessore Lerda e con il capo dei Vigili Urbani e sul momento si sono fatti due interventi, ancorché minimali che si potevano fare, esattamente evidenziare maggiormente il segnale di dare precedenza per chi arriva da Via Borgetto, che prima era completamente nascosto dalla siepe e lo specchio parabolico che comunque dà una certa sicurezza per chi arriva in quel punto può già vedere se da Roata Rossi arriva qualche automezzo. Comunque l'argomento è in mano alla Amministrazione, il grosso problema era il fatto che il pilone bisogna avere prima le autorizzazioni dalle varie Amministrazioni, più che altro dalla intendenza ai beni, la sovrintendenza ai beni culturali, comunque sono d'accordo che su questo punto bisogna in qualche modo intervenire.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO (FORZA ITALIA): Velocemente, intanto le motivazioni della richiesta sono state espresse già nell'interpellanza, documentate dall'intervento del Consigliere Giraud e del Consigliere Cometto. Sì, è vero, degli interventi sono già stati fatti, però si ritiene che lo spostamento debba comunque venire, perché il posizionamento lo richiede. Quindi il mio intervento è soltanto per caldeggiare questa possibilità di trasferimento che ritengo possa venire anche con una spesa relativamente modesta, ovviamente dopo aver acquisito tutti i pareri necessari. Non so se vi sia anche la competenza della sovrintendenza, non ne sono sicuro, ma comunque se questa autorizzazione è richiesta, ovviamente bisogna prenderne atto e eseguire anche questa richiesta.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Come ha già richiamato il Consigliere Cometto siamo andati non molti mesi fa a fare un sopralluogo per vedere come lavori pubblici questo incrocio, alcuni interventi sono già stati fatti, diceva il Consigliere Cometto, abbiamo messo questo specchio. La questione si è ancora un po' modificata, non dico aggravata ma si è ancora un po' modificata dal fatto che è partito un cantiere sul lato destro andando verso Passatore e quindi accanto al

problema di chi gira con svolta a sinistra, c'è il problema di quella viabilità lì, di quella via che è molto rettilinea e le macchine vanno molto forte.

Quindi bisogna che troviamo una soluzione sia per la svolta a sinistra, sia per la moderazione del traffico. Alcuni interventi li potremmo fare anche legati alla urbanizzazione, cioè lo spostamento della cabina della Telecom può essere fatto come intervento di urbanizzazione, così come eventuali interventi di calmierazione della velocità sull'asse principale. Sul pilone votivo dovremmo farlo e vedremo di realizzarlo ma io lo vedrei inserito in questo quadro complessivo di nuova urbanizzazione, di crescita della frazione, di sistemazione oltre che dell'incrocio anche della moderazione della velocità su quell'asse principale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giraudò.

CONS. GIRAUDO: Io ringrazio per la risposta, ringrazio per il contributo dato anche dal Consigliere Cometto e dal Consigliere Dalmasso. Il mio punto di vista e che riflette, come sicuramente il Consigliere Cometto sa, è quello della popolazione, ormai siamo arrivati a un punto che non è più sufficiente proporre delle cose che sono solo degli aggiustamenti parziali. Pensiamo, almeno io personalmente penso che il trasferimento possa essere fatto senza un onere forte, possa anche essere abbastanza modesto e conseguentemente è inutile forse cercare delle altre soluzioni che se ci sono ben vengano ma diamo la priorità allo spostamento di questo pilone perché è una cosa veramente sentita e è una cosa che basta portarsi sul posto e provare da Via Borgetto a svoltare in Via Rocca e si vede che non c'è nessuna visuale, dall'interno di ogni auto o di ogni camion o dei bus o degli scuolabus che transitano anche in questa strada, da notare che Via Borgetto, tra l'altro è la strada più comoda di collegamento fra Via della Battaglia e Via Rocca. Conseguentemente è veramente molto usata in determinate ore della giornata. Sono dell'idea e sono sicuro di condividere, la mia idea è condivisa dalla stragrande maggioranza della popolazione, che bisogna affrontare lo spostamento. Prima si fa più bella figura facciamo tutti insieme, visto che se ne era già parlato prima, visto che la polizia urbana e lei, signor sindaco, avevano fatto dei sopralluoghi.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Comunale COMBA Giuseppe (FORZA ITALIA) in merito a: "Pannelli pubblicitari fissati sul verde pubblico e sui pali dell'illuminazione pubblica":

"Il sottoscritto Giuseppe COMBA, Consigliere Comunale del gruppo di FORZA ITALIA,

PREMESSO

- che la pubblicità è l'anima del commercio,

RILEVATO

- come quotidianamente le cassette delle lettere siano riempite da pubblicità cartacea reclamizzante prodotti scontati in vendita presso i centri commerciali, gli ipermercati e ditte operanti non solo sul territorio comunale,

CONSTATATO

- come ultimamente sul territorio comunale si sia incrementata la pubblicità ricorrendo a vistosi ed improponibili PANNELLI fissati sul suolo e verde pubblico dei corsi e viali ciliari (DISCESA BELLAVISTA, VIA CIROCNVALLAZIONE NORD, STRADA SAN GIACOMO, CORSO KENNEDY, CORSO DE GASPERI) oppure appesi ai pali dell'illuminazione sull'aiuola spartitraffico di corso IV NOVEMBRE,

CONSIDERATO

- che i suddetti pannelli pubblicitari così dislocati sono uno sfregio alla natura e al verde pubblico e sicuramente poco presentabili come biglietto da visita per chi arriva nella nostra bella CUNEO

INTERPELLA

l'assessore competente se non ritenga opportuno salvaguardare le aree verdi, le ripe e tutti gli altri percorsi cittadini, ora deturpati da simile invasione impropria e selvaggia, rinunciando a dei modesti introiti.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, Le porge distinti saluti”.

CONS. COMBA: Ultimamente eravamo in periodo di carnevale, c'è un detto che dice a carnevale ogni scherzo vale, spero che passato il periodo di carnevale la città ridiventi e abbia di nuovo quell'aspetto che aveva tempo addietro. Devo fare una premessa, è chiaro che, sono pienamente d'accordo che la pubblicità è l'anima del commercio ma dobbiamo anche rilevare come quotidianamente i cittadini cuneesi aprendo le proprie cassette delle lettere le trovano strapiene di pubblicità, di volantini pubblicitari, come se non bastasse uscendo dalla porta di ingresso, che dà sulle varie vie cittadine, si trova nelle cassette che adesso hanno installate, che sono un autentico obbrobrio davanti a queste portine, che raccolgono la pubblicità. A me ha fatto piacere l'altro giorno leggendo sul giornale, pare che l'assessore finalmente, forse anche a seguito di una mia precedente interpellanza abbia deciso di ammendare coloro i quali abusivamente appiccicano davanti alle porte, ai pilastri, sui vetri le loro locandine.

Considerato che la città di Cuneo, in tutto il suo territorio è ben servita da tabelloni fissi, quindi non vedo come ultimamente sul territorio comunale ci sia incrementato ulteriormente la pubblicità che poi dopo con dei tabelloni giganti, che non altro fanno che reclamizzare ditte e prodotti che già erano comparsi nei volantini che ogni cittadino si vede recapitato nelle buche a casa propria. Dicevo, ormai la città nei vari suoi corsi ciliari ma anche in pieno centro cittadino, è invasa da questi tabelloni di grosse proporzioni, che non sono un bel biglietto da visita per chi arriva nella nostra città. Tempo addietro non se ne vedeva traccia di questi tabelloni, sono solo due anni a questa parte credo che ci sia stata questa improponibile invasione di questi tabelloni pubblicitari, sono un po' dappertutto.

Poi ultimamente addirittura un obbrobrio del genere si poteva farne anche a meno, addirittura pannelli legati ai pilastri della luce in Corso IV Novembre e l'ho visto solo oggi, ho subito preso l'appunto, in Corso Papa Giovanni XXIII. Ripeto, sono uno sfregio alla natura e al verde pubblico e sicuramente impresentabili come biglietto da visita per chi arriva nella nostra bella, una volta Cuneo. Quindi con ciò interpellò l'Assessore, se non ritenga opportuno, magari rinunciando, io credo, a dei modesti introiti, se non ritenga opportuno salvaguardare primo le aree

verdi, le ripe e tutti gli minori percorsi cittadini, ora deturpati da simile invasione impropria e selvaggia.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io approfitto solo di questa interpellanza per chiedere all'Assessore una cosa curiosa, siccome sentivo poco fa il collega Comba che parlava di Via Circonvallazione nord che va verso il ponte Vecchio, sul lato destro e sinistro sono stati messi dei tubi di dimensione 30, 40 centimetri che parlando una volta così, pourparler con il sindaco dice sono per tabelloni pubblicitari. Sono dei tubi che sembrano dei tubi di scarico delle stufe ma di dimensioni notevoli, stanno male, non so quale tipo di struttura verrà posta lì sopra, vorrei capire dall'assessore che tipo di tabellone verrà posto lì sopra e soprattutto visto che le due ripe sono ostacolate non solo dagli alberi ma soprattutto dai cespugli, che sono lì incolti e come faranno a mettere dei tabelloni in quel punto, su queste strutture, è una curiosità, anche perché i cittadini che siano informati, perché io in un primo tempo pensavo coprissero gli sfiati dell'impianto a gas perché c'è una tubazione di gas che passa lì. Invece mi hanno detto che non era quello ma il sindaco mi dice che era per pubblicità, vorrei capire che tipo di pubblicità verrà lì sopra e soprattutto che dimensioni il tabellone, perché se tale è il supporto penso e immagino che il tabellone dovrà essere di dimensioni enormi e è all'ingresso della città una cosa che se non so se sia poi tanto compatibile.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Intanto al Consigliere Comba per quanto riguarda la pubblicità nelle cassette delle lettere devo dire che noi non abbiamo nessuna possibilità di intervenire perché come lui sa, per l'attività che svolge, tutto ciò che viene messo nella cassetta delle lettere, a meno che non scenda qualcuno da una abitazione a impedire che venga messo, se non è nulla di illecito non può essere assolutamente impedito dalle autorità cittadine o dalle autorità in genere, perché viene regolato come lui ben conosce da una normativa dello stato.

In riferimento invece alla quantità degli introiti definiti come modesti, io vi do un dato di bilancio 2006 relativo alle entrate dell'ufficio imposta pubblicità del settore tributi, parliamo di 773.854 Euro. All'importo poi sopra indicato si devono aggiungere 230 mila Euro circa, relativo al diritto sulle pubbliche affissioni per un totale quindi generale che supera il milione di Euro. Questa è la cifra per avere un'idea di che cosa parliamo. Il riferimento alle fattispecie pubblicitarie identificate dal Consigliere Comba, plance bifacciali collocate nel terreno e gonfaloni collocati sui pali della illuminazione pubblica, dislocate nelle vie di accesso e lungo alcuni corsi ciliari, precisiamo che la gestione di tale struttura è affidata in concessione alla ditta Milano Pubblicità Srl di Cuneo.

Un aspetto sostanziale è la previsione nel capitolato di appalto, sottoscritto dalla ditta concessionaria del diritto di utilizzo gratuito di tali spazi da parte degli uffici comunali per le proprie iniziative. A questo proposito rammento che mediamente tali impianti ospitano annualmente dalle 20 alle 25 iniziative comunali, fra queste la fiera di quaresima e la fiera di San Sereno, tutte le iniziative del parco fluviale, del museo civico, le attività promosse dall'ufficio sport, cultura e quelle dell'ufficio mobilità. Nell'ipotesi di rinunciare a tali tipologie di pubblicità anche le iniziative comunali verrebbero quindi penalizzate in quanto l'alternativa delle pubbliche affissioni, cioè quelli che vedete nella città sotto i portici, non riuscirebbero a soddisfare le richieste e creerebbero una saturazione tale che verrebbe compromesso anche parte del gettito di cui vi ho detto.

Per quanto riguarda la tipologia in modo particolare degli standardi che sono collocati sui pali della luce, devo dirvi che girando abbastanza anche per motivi di turismo e durante i miei viaggi un po' in tutte le città italiane ma anche in città importanti di altri continenti, contrariamente a quanto ci si può immaginare sta diventando sempre di più una tipologia usatissima e molto gradita. Possiamo vedere nelle grandi vie di Barcellona piuttosto che nelle piazze o nelle vie di Berlino, ma anche in città d'arte come Avignone o come Arles che questa tipologia sta diventando sempre più usata, pensate anche soltanto, tornando in Italia, in città di alto livello turistico, quali per esempio le città di Cattolica, le città di Riccione e la città di Rimini, durante l'estate, durante i periodi di alta affluenza turistica voi non vedrete sulle vie principali un palo della luce senza uno standardo perché sta diventando, come ho detto, una tipologia molto gradita e molto ben vendibile. Per quanto riguarda invece la domanda del Consigliere Cravero, devo dire che approfondirò perché non so dare una risposta, quindi ti dirò qualcosa al più presto, per capire esattamente di che cosa si tratta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Chiaramente non mi posso dire soddisfatto, io mi aspettavo che eventualmente l'assessore mi dicesse: ma sì, cercheremo di ridimensionare questo fenomeno pubblicitario, invece li preme di più fare cassetta che salvaguardare la bellezza della nostra città, non è un biglietto da visita, ripeto, per i forestieri che vengono nella nostra città.

La Milano Pubblicità può gestire la parte pubblicitaria sul territorio comunale, perché questo ha deciso la Giunta Comunale, però chi è preposto bisognerebbe ogni tanto che effettuassero dei controlli dove vengono impiantati questi tabelloni. Ossia quanto meno lasciare liberi i passaggi cosiddetti, i percorsi cosiddetti pedonali, adesso andremo tra qualche mese nel mese mariano e come ogni anno ci sarà un grosso afflusso di cuneesi che percorreranno Via Circonvallazione nord per andare a messa al Santuario di Madonna della Riva. Certamente su quel percorso troveranno degli ostacoli e quindi saranno, come ho detto prima, costretti a camminare sulla strada con i pericoli che ne conseguono. Io spero che quanto meno, in occasione della adunata degli alpini, questi tabelloni spariscono dalla nostra città e vengano casomai messi dei tabelloni che ci facciano rivivere il passato degli alpini, ma non solo sui viali ciliari, appesi sotto il percorso dei portici, questi tabelloni con la tematica degli alpini. Questo sì che sarebbe una bella cosa accolta con favore dai cittadini. Per il resto, se continuiamo di questo passo la città sarà solo più un cartellone, oltretutto quei cartelloni appesi con il nylon, quando verrà giù un bel temporale, si renderanno fradici e cadranno giù da questi pilastri.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Lavagna Alessandro, Bodino Angelo, Bergese Riccardo, Fino Umberto e Cavallo Valter. Sono pertanto presenti n. 29 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere COMBA Giuseppe (FORZA ITALIA) in merito a: "Dehors mal posizionati e inattivi":

“Il sottoscritto, Giuseppe COMBA, Consigliere Comunale del Gruppo di FORZA ITALIA,

PREMESSO

- che la situazione DEHORS sul territorio comunale è alquanto migliorata

CONSTATATO PERO’

- come tuttora sul rondò Garibaldi angolo via ALBA davanti all’omonimo bar è posizionato un DEHORS che, coprendo completamente la visibilità, rende problematico e pericoloso l’innesto o l’attraversamento di Corso GARIBALDI da parte degli automobilisti provenienti da via LABA e diretti verso SUD della città con grave rischio di incidenti stradali,
- come tuttora davanti al bar di corso GARIBALDI, angolo piazza GALIMBERTI, è tuttora posizionato sull’esistente percorso della PISTA CICLABILE un DEHORS che interrompe il tragitto costringendo il ciclista ad una deviazione temporanea sul corso con i rischi derivanti,
- come tuttora davanti al bar ubicato in corso NIZZA angolo corso G.FERRARIS, chiuso da inizio mese di AGOSTO 2006, è presenta sul marciapiede di corso NIZZA in prossimità del semaforo la struttura di un DEHORS in evidente stato di degrado,

RICORDATO

- come più volte in precedenti Consigli Comunali queste anomalie, siano state segnalate dal sottoscritto e da altri colleghi consiglieri senza trovare alcun riscontro positivo (tutto è rimasto tale e quale) nonostante del problema siano stati investiti ben due assessori, (prima TECCO, poi SANINO)

INTERPELLA

l’assessore competente per conoscere il motivo del protrarsi di queste situazioni e se dopo questa nuova sollecitazione rimarrà ancora inerte o vorrà adottare i dovuti provvedimenti atti ad eliminare queste anomalie tutte cuneesi restituendo ai cittadini tali spazi.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, porge distinti saluti”.

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Devo premettere che la situazione dei dehors sul territorio comunale è alquanto migliorata. Già in passato abbiamo affrontato più volte il problema dei dehors, io mi sono sempre trovato contrario a che i dehors nel periodo invernale sostassero sul suolo pubblico.

Il più delle volte inattivi, quindi facevano più come funzione magazzino che non altro. Ora vedo che in gran quantità i dehors si sono attrezzati davanti agli esercizi pubblici, li hanno resi funzionali, riscaldati e quindi se gli avventori lo vogliono possono accedere liberamente in questi dehor fuori dall’esercizio pubblico sul territorio, sui marciapiedi o sulla strada.

Però nonostante più volte abbia rimarcato questo inconveniente tutto è rimasto come prima.

Questa sera voglio ancora rimarcare come tuttora sul Rondò Garibaldi, angolo Via Alba, davanti all’omonimo bar è posizionato un dehor che coprendo completamente la visibilità rende problematico e pericoloso l’innesto e l’attraversamento di Corso Garibaldi da parte degli

automobilisti provenienti da Via Alba e diritti verso sud della città, con grave rischio di quotidiani incidenti stradali. Il secondo caso davanti al bar, cremeria di Corso Garibaldi, angolo Piazza Galimberti e tutt'ora posizionato sull'esistente percorso della pista ciclabile un dehor che interrompe il tragitto costringendo al ciclista una deviazione temporanea sul corso con rischi derivanti.

Il terzo e ultimo caso da segnalare come tuttora davanti al bar, ubicato in Corso Nizza, angolo Corso Galileo Ferraris, chiuso da inizio mese di agosto 2006 e presente sul marciapiede di Corso Nizza in prossimità dell'impianto semaforico la struttura di un dehor in evidente stato di degrado. Ricordo, l'ho già detto, che in passati Consigli Comunali si è fatto anche una commissione specifica sui dehors, dietro segnalazione del sottoscritto e di altri consiglieri, colleghi consiglieri, non si è trovato alcun riscontro positivo in merito, è rimasto tutto tale e quale come era prima, nonostante del problema in questi 5 anni siano stati investiti ben due assessori, prima Tecco e poi Sanino.

Non essendo venuto a capo da questi problemi, che stasera vi voglio segnalare, interpellò l'assessore per conoscere il motivo del protrarsi di queste situazioni e se dopo questa nuova sollecitazione rimarrà, Sanino, che è Assessore da poco tempo, ma è più per quello che era prima se vorrà adottare i dovuti provvedimenti atti a eliminare queste anomalie tutte cuneesi, restituendo ai cittadini tali spazi.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Sanino.

ASS. SANINO: Intanto Cuneo penso che ultimamente anche con la questione dei dehors abbia avuto un significato molto importante perché si dà la possibilità anche ai clienti di poter accedere a questi dehors e di poter eventualmente sia mangiare la pizza verso l'esterno, sia prendere i caffè verso l'esterno.

Perciò anche in un'ultima analisi di persone che sono venute a Cuneo a visitare la città, indubbiamente vedendo questi dehors con un certo sistema, come si è dato questo regolamento comunale, hanno fatto i complimenti perché in altre città ci si trova di fronte eventualmente a delle sedie messe così sul suolo pubblico, senza avere una regolamentazione.

Perciò detto questo vorrei ritornare sul dehor del Rondò Garibaldi. Il dehor sul Rondò Garibaldi si trova all'angolo di Via Alba, sull'angolo di Via Alba c'è uno stop, dove quando si parla di spot le macchine si devono fermare, perciò è stata data questa autorizzazione in base a tutte le norme del Codice della strada. Non solo, ultimamente si è anche sistemato uno specchio che l'utente della strada può verificare eventualmente la circolazione. Perciò penso che questo dehor non dia questi ulteriori problemi che è stato in questo momento qua detto.

Per quanto riguarda invece l'altro dehor di Corso Garibaldi, quello vicino a Piazza Galimberti, mi era stato proprio all'inizio che ero assessore, segnalato da dei cittadini di Borgo San Giuseppe che venivano su con la bicicletta, dove avevano un problema che arrivato lì non riuscivano a passare. Come ben sapete il regolamento dei dehors deve essere contornato dai vasi, dai vasi del verde pubblico. Sono intervenuto presso il proprietario, spiegandogli eventualmente il problema, il giorno dopo il proprietario ha tolto i due vasi, i tre vasi che davano eventualmente su questa piccola pista ciclabile che dà in Piazza Galimberti perciò il passaggio è veramente... certo che non si potrà passare ai 50 all'ora però le biciclette possono transitare liberamente mentre sul lato opposto c'è il marciapiede.

Per quanto riguarda invece il dehor di Corso Nizza, anche lì indubbiamente girando ho notato che questo dehor era in uno stato non bello, non si presentava bene alla città, mi sono anche interessato chi era praticamente il proprietario di questo dehor, cioè proprietario non del dehor ma

dello stabile affittato, in questo momento qua il bar è chiuso perché sta cercando di vendere la licenza o di chiudere. Guarda il caso che il proprietario dell'immobile è uno dei commercianti che è venuto in Consiglio Comunale a dire che la parte alta della città è sporca, il comune non la guarda bene, quando non può neanche intervenire sul proprio affittuario perlomeno di tenere in ordine questo dehor finché non verrà chiuso. Perciò voglio solo ridire ancora una cosa, quel dehor aveva anche un'occupazione di tavolini al di fuori che dal 2006 il titolare ha rinunciato all'occupazione, perciò io non penso che i dehors non facciano bella questa città. Io ho visitato delle città e porto anche l'esempio di Alba, indubbiamente i dehors che sono stati dati a Cuneo sono veramente qualcosa che indubbiamente fa ancora più bella questa città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Assessore Sanino, lei ha girato intorno al problema ma non ha detto niente. Innanzitutto prendendo la patente mi hanno insegnato dove ci sono gli stop e i diritti di precedenza o meno. E' chiaro che chi proviene da Via Alba ha lo stop per immettersi o attraversare Corso Garibaldi, ma non potrà mica stare lì un quarto d'ora, perché è vergognoso permettere a un bar, un esercizio pubblico di stabilizzare un dehor in piena curva. E' una cosa vergognosa e pericolosa, ci sono stati già degli incidenti, è chiaro sono degli incidenti di scarsa entità, mica chiedono l'intervento dei Vigili Urbani. Perché sennò qualcuno di loro si prende pure la multa.

Comunque io mi aspettavo che lei mi dicesse: questo dehor noi provvederemo a spostarlo di qualche metro, perché lì non potrebbe stare. Per quanto riguarda quello adiacente a Piazza Galimberti è pur sempre sulla traiettoria della pista ciclabile, non è che dobbiamo metterci a fare ginnastica o tirare indietro la pancia per passare in quella strettoia che si è ricavata.

Basterebbe che il dehor venisse un pochettino ridimensionato in certi casi. Per quanto riguarda quello di Corso Galileo Ferraris qui mi preme fargli una domanda, i proprietari che poi dopo qua non si sa perché quel bar lì è una brutta storia perché sono già passati più proprietari e chiudono sempre, questo dehor a parte che non è vero che aveva i tavolini sotto i portici, li aveva sempre all'interno del dehor perché io ci passo ogni mattina, adesso è un raccoglitore di immondizia.

Allora vogliamo provvedere, intervenendo si saprà chi è il proprietario di questo locale, io li ho qua, qua non va, se il bar non si apre bisogna smantellarlo portatevi tutti i vostri aggeggi, tavole, non tavole o cosa in un vostro magazzino e liberate lo spazio sui marciapiedi in una zona che è centrale alla città. Questo io mi aspettavo come risposta, quindi chiaramente non sono soddisfatto.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 12 presentata dai Consiglieri Comunali BELTRAMO Giovanni, COMETTO Michelangelo, GIORDANO Giovanni, CAVALLO Roberto e RENAUDO Tarcisio del Gruppo CUNEO SOLIDALE in merito a: "Nuova destinazione capannone ex sede attività Cooperativa di S. Pietro del Gallo":

"I sottoscritti Beltramo Giovanni, Cometto Michelangelo, Giordano Giovanni, Cavallo Roberto e Renaudo Tarcisio Consiglieri Comunali del Gruppo CUNEO SOLIDALE

Appreso che

- 1) l'attività della cooperativa di S. Pietro del Gallo è in fase di trasferimento in nuove strutture.

- 2) si parla di destinare il capannone esistente alla produzione di energia elettrica e cogenerazione usando come combustibile le bio-masse (cippato + gas).
- 3) che l'acquisto del capannone è finalizzato alla produzione di cui al punto 2 e che quindi il nuovo proprietario, prima di acquistare, abbia avuto da parte del Comune di Cuneo delle assicurazioni per poter installare tale attività.

CONSIDERATO CHE

- il capannone è localizzato in prossimità del centro urbano di S.P. Gallo
- nelle vicinanze ci sono delle abitazioni.

INTERPELLANO IL SINDACO PER SAPERE

- A. se quando sopra descritto corrisponda al vero
- B. se corrisponde al vero, come è stato valutato l'impatto sugli abitanti della zona del rumore, del traffico e soprattutto dell'inquinamento che subentrerà alla messa in funzione di tale attività.

In attesa di risposta durante il prossimo Consiglio Comunale porgiamo, distinti saluti”.

La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): Questa nostra interpellanza nasce dal fatto che in zona San Pietro del Gallo quella che era la sede della cooperativa agricola della zona, che adesso sarà dismessa, la cooperativa inizierà la sua attività nella nuova sede più adeguata all'ampliamento della attività della cooperativa stessa, ha avuto un cambio di destinazione, si sta parlando di un suo utilizzo come centrale di cogenerazione di energia elettrica, usando come combustibile le biomasse.

Volevo fare due considerazioni, la prima non l'ho scritta qua ma la faccio a voce, è quella che un capannone utilizzato per una attività per una volta tanto non rischia così di essere abbandonato a sé stesso e finire inutilizzato, come purtroppo notiamo alle periferie di Cuneo sta succedendo in molti altri casi, è questo l'aspetto positivo.

L'altro aspetto, quello che evidenziamo nell'interpellanza, è il fatto che quando si parla di questo tipo di attività nasce subito una certa preoccupazione in chi abita vicino.

Quindi le nostre richieste è affinché sia espresso chiaramente cosa sarà fatto presso questo capannone, se è stato valutato l'impatto che potrebbe esserci sia dal punto di vista del rumore, del traffico, dell'inquinamento per quanti abitano nella zona.

In attesa della risposta ringrazio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Io rimango un po' stupito dall'interpellanza, dando per scontato che questo capannone cambierà destinazione prima a mio avviso non è che mancassero i rumori, perché era un capannone di una cooperativa agricola, dove veniva il transito di mezzi agricoli, quindi trattori che sicuramente in quanto a rumore e altre cose non sono da meno di un impianto di cogenerazione.

Ma al di là di questo il vero stupore è sul piano politico, una componente politica di una maggioranza che governa la città di Cuneo, che ha quale riferimento nazionale un Ministro dell'ambiente, che ha quale riferimento nazionale sul piano politico una finanziaria che va nella

direzione di sostenere impianti per produrre energia che si basano anche su biomasse legnose mi lascia un po' stupito che si vada a osservare rispetto a questo tipo di destinazione, perché qui o c'è un allontanamento da queste posizioni politiche, sennò penso che il Ministro Pecoraro Scanio, meno male che è finito all'ambiente, perché all'agricoltura l'ha già dato sufficientemente prima, meno male, sia comunque persona capace e sensibile e quindi se la scelta è andata in una certa direzione è perché è stata una scelta valutata sotto tutti i profili, compresi quelli di tipo tecnico e di inquinamento. Posso capire che oggi sia di gran moda creare tutti i giorni un comitato del no perché è diventata la moda, pur di dire no a qualcosa si inventa il comitato, dopodiché si ingessa tutto, belle discussioni, soldi a volte anche spesi male, per non fare nulla.

Quindi il primo dato è questo. Il secondo ancora più allarmante riguarda la città di Cuneo, cioè questa maggioranza di cui voi fate parte come presentatori dell'interpellanza ha giustamente, perché io il merito ma non solo io, l'ho sempre riconosciuto all'Ass. Allario ha portato avanti alcune ipotesi sulla città di Cuneo, quindi non parliamo di una frazione di cogenerazione di energia e calore con impianti che vanno anche a biomasse e lì guarda caso nessuno di noi ha detto nulla. Spiegate mi quali sono le posizioni a questo punto perché c'è qualcosa che mi stona, è legittimo chiedere ma mi sembra decisamente eccessivo fatto da parte vostra.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io sono contento di aver ricevuto questa interpellanza così riesco un po' a spiegare di cosa si tratta e qual è il nostro disegno complessivo.

Una prima questione, noi nella pianificazione energetica, complessiva del territorio comunale avevamo individuato alcune frazioni dell'oltre Stura dove i centri urbani sono piccoli, la concertazione urbana è minore, di realizzare comunque degli impianti di micro cogenerazione, ovviamente di bassa potenza per dare una risposta equivalente a quella che si cerca di dare sulle aree urbane più consistenti. Quindi io sono ben contento che si sia presentato questo progetto che realizza una centrale di produzione di energia elettrica e termica, però devo dire francamente di bassissima potenza, si tratta di 250 chilowatt elettrici e 325 chilowatt termici che servono a alimentare in un primo tempo 4 edifici, in un secondo tempo una zona più vasta che è quella che abbiamo riportato sulla cartina.

Come funziona il sistema? Funziona così: un processo di gassificazione, che è un processo chimico, fisico, mediante il quale si trasforma un combustibile solido, in questo caso la biomassa in un combustibile gassoso, il processo all'interno della centralina, perché è una centralina talmente piccola che non ha nemmeno bisogno di chiedere delle autorizzazioni sulle emissioni, una prima fase di essiccazione, il processo consiste in questo, in cui si ottiene la disidratazione del materiale, una seconda fase in cui si ottiene una parziale distillazione del legno, una terza fase di gassificazione in cui i prodotti della pirolisi reagiscono con l'agente gassificante, dando origine a vari prodotti di cui alcuni combustibili. Una temperatura più alta farà girare un motore, il cogeneratore che genererà energia elettrica e calore.

Dal punto di vista energetico la situazione è abbastanza interessante nel suo piccolo perché il risparmio annuo di energia rispetto all'utilizzo attuale sarebbe di 494 tonnellate equivalenti di petrolio. E ci sarà anche un risparmio di Co2 per anno, valutato dal punto di vista ambientale di 1.322 tonnellate. Quindi la risposta è questa. Dicendo che non è un impianto che incorre nella normativa della autorizzazione vuol dire che è semplicemente una cosa piccola che però svolge il suo ruolo. Io vorrei che anche altre frazioni se le facessero, adesso questo si sperimenterà lì, vorrei che nelle altre località si andasse avanti in questo disegno complessivo di gestione più efficiente e di risparmio energetico e dell'energia perché è la nostra strada futura.

(Si dà atto che esce dall'aula la Consigliera Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 28 componenti).

-----oO-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Ringrazio l'assessore per la risposta, ma la nostra interpellanza non è stata per mettere in discussione tutta la politica energetica che ci sta portando avanti a livello nazionale, a livello comunale, degli impianti che sono stati invece stati messi in cantiere per la città, di più ampie dimensioni se ne è ampiamente parlato e dibattuto, è chiaro a tutti che spesso nelle piccole realtà, quando si parla di qualcosa di nuovo mette un po' in crisi, desta preoccupazione perché la nostra interpellanza era affinché si parlasse di questo, si dessero le dovute rassicurazioni, anzi, il discorso che l'assessore ha detto che si faccia in modo che in tutte le piccole realtà possano partire impianti di questo tipo ci vede pienamente concordi.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interrogazione urgente presentata dai Consiglieri Comunali GALFRE' Livio e DALMASSO Emilio (FORZA ITALIA) in merito a: "Funzionamento degli uffici dell'Urbanistica – Appuntamenti con i Tecnici":

"Egr. Sig. PRESIDENTE del Consiglio Comunale

Abbiamo avuto segnalazioni che la Segreteria dell'Assessorato alla Programmazione del Territorio (Urbanistica) non accetta più prenotazioni di appuntamenti con i Tecnici dell'Assessorato (arch. Previgliano, geom. Ferrione e geom. Luciano) sino alla fine di marzo, essendo tali Tecnici impegnati con le controdeduzioni alla Regione per il PRG.

Ciò impedisce ai Cittadini ed ai Professionisti di avere informazioni tecniche essenziali per l'attività edilizia da parte dei Tecnici Comunali che meglio sanno dare le necessarie risposte.

Si chiede se sia possibile ripristinare immediatamente la possibilità di appuntamenti con gli Uffici dell'Assessorato alla Programmazione del Territorio".

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': C'è stato riferito e poi l'abbiamo accertato di persona che la segreteria dell'assessorato all'urbanistica non accetta più prenotazioni di appuntamenti con i tecnici più importanti dell'assessorato, quelli poi ai quali i tecnici professionisti e le persone vanno a chiedere le informazioni perché sono sostanzialmente gli unici che sanno averle con una certa precisione e con la dovuta garanzia della effettiva corrispondenza con le informazioni a quanto uno richiede. La motivazione per cui non vengono più accettati questi appuntamenti è stata data con l'esigenza che questi tecnici devono in questo periodo occuparsi delle controdeduzioni al Piano regolatore generale, è evidente che le controdeduzioni al Piano regolatore generale sono importanti, è comprensibile che questa Amministrazione abbia voglia a tutti i costi chiudere quella partita prima che cada il mandato, anche se è comprensibile ma non lo approvo perché la fretta è cattiva consigliera.

Ciò che la città comunque si ritrova di nuovo è una ulteriore paralisi degli uffici dell'urbanistica, dell'edilizia che sono stati in questi ultimi 7 – 8 anni praticamente continuamente rallentati nella loro attività da questo continuo doversi produrre della documentazione, delle risposte, delle cose sul Piano regolatore generale. Io credo che l'assessore ci possa assicurare sul fatto che da domani questi funzionari riprendano la loro attività di contatti con il pubblico perché è assolutamente assurdo che un funzionario che delegato appositamente a avere dei rapporti con il pubblico, che è la sua funzione principale, debba essere sacrificato sull'altare del Piano regolatore generale e non possa fare queste funzioni perché bisogna a tutti i costi correre su queste controdeduzioni. Se anche le controdeduzioni arrivavano poi 15 – 20 giorni dopo non credo che si sarebbe fermato il mondo. Chiedo all'Assessore solamente se è possibile ripristinare la normalità.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO (FORZA ITALIA): Intanto ringrazio il Presidente per aver accolto la nostra richiesta di urgenza, sarò brevissimo, è già stato illustrato dal Consigliere Galfrè, le motivazioni sono state spiegate dagli uffici e poi si possono condividere o meno.

La possibilità di poter colloquiare con questi tre funzionari credo che sia inderogabile perché sono il riferimento sia per i professionisti che del cittadino.

Sappiamo per vari motivi, altri addetti all'ufficio non riescono a dare le spiegazioni che questi funzionari possono dare. Quindi chiedo che questa possibilità sia di nuovo data, bisognerà concordarlo, magari limitare anche i giorni in cui si possono tenere questi appuntamenti ma eliminare del tutto credo che sia una cosa impossibile da chiedere al cittadino, ai professionisti che debbono comunque andare avanti nel proporre le loro richieste di permesso di costruire, perché ovviamente se le richiedono vuol dire che ci sono esigenze e quindi bisogna dare comunque una risposta. Io auspico da parte dell'Assessore una risposta positiva in tal senso.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Innanzitutto voglio dire che non è vero, non corrisponde al vero che gli unici tre che siano in grado di dare delle risposte siano i tre indicati, i tre funzionari, pur bravi, indicati all'interno dell'interpellanza, noi abbiamo un istituto che si chiama tecnico di turno e continua a funzionare regolarmente, i tecnici di turno sono due, uno per l'urbanistica, uno per l'edilizia, poi si possono girare le questioni ai funzionari che sono incaricati dalle singole istruttorie e quindi la macchina pur in una situazione di difficoltà come questa lavora anche utilizzando le capacità dei tre funzionari, perché poi sapete che queste regole vengono applicate sempre con una certa elasticità e so per diretta esperienza che anche in questi giorni professionisti o privati che avessero necessità di essere ricevuti, sono stati ricevuti, quindi non c'è quella perentorietà che viene indicata in sede di interpellanza.

Né è vero che il termine sia quello della fine di marzo perché in realtà noi porteremo le controdeduzioni se in attenzione al Consiglio Comunale mi pare nel Consiglio che è fissato il 20, 21 e 22 di marzo e quindi noi dovendo consegnare il deliberato alcuni giorni prima, questo discorso potrà continuare ancora per un paio di settimane al massimo, dopodiché la piena effettività dell'attività dell'ufficio sarà assessori ripristinata. È però evidente che in una fase come questa l'attività dell'ufficio sia una attività che da un lato ha subito una accelerazione grazie proprio al fatto che il nuovo Piano regolatore generale ha aperto nuovamente le possibilità di richiesta di permessi di costruire, perché non ci dimentichiamo che il 90% di questi permessi di costruire sono richiesti sulle aree di consolidato. Nel contempo questo Piano regolatore generale deve essere varato non perché, come pensa l'ing. Galfrè, noi ci si voglia fregiare di una

medaglietta al fine di poter giungere, diciamo in una miglior veste all'appuntamento elettorale ma perché questa città ha bisogno del nuovo Piano regolatore generale.

Cioè se il disegno opposto è quello di arrivare, sperare di riuscire a vincere le elezioni, disfare tutto lo si dica, se l'obbiettivo non è questo penso che non possa che essere condivisa l'intenzione di giungere al più presto possibile a controdedurre, a rimandare il tutto al regione, sperare che al più presto la regione possa restituirci il Piano regolatore generale. Quindi in realtà questo disagio di cui mi dispiaccio ma che è legato al fatto che siamo in una situazione comunque di oggettiva emergenza, è limitato nel tempo, è limitatissimo nelle persone. D'altro canto stiamo facendo una operazione che è interesse della città complessivamente che possa essere portata al suo termine al più presto possibile, questo penso al di là delle opinioni che i singoli possono avere del Piano regolatore generale. In questi giorni, in questi pochi giorni che ci separano dal deposito della delibera comunque si cercherà di gestire il tutto nel modo più flessibile possibile al fine di fare sì che chi veramente ha una necessità urgente possa comunque ricevere una risposta, tant'è vero che io stesso ricevo spesso persone che hanno quesiti non di tipo politico ma di tipo tecnico e cerco per quanto mi è possibile di aiutarli a risolvere.

C'è un nodo di fondo e su questo chiudo, il nodo di fondo è che questo ufficio è un ufficio che sta diventando sempre più centrale, che però non ha più avuto quegli incrementi di forza, forza lavoro, qualificata a sufficienza a fare fronte ai compiti che esso deve affrontare. Infatti non è una accusa che faccio a voi, c'è una sottovalutazione culturale del ruolo dell'ufficio urbanistica, io spesso sento dire nei corridoi ma insomma l'urbanistica ha finito il Piano regolatore generale e mo' cosa hanno da fare? Hanno da fare tutta una serie di cose, tanto per iniziare hanno da gestire un Piano regolatore generale che prevede un ruolo del comune assolutamente più importante e anche indicativo e attivo di quanto non fosse nel passato, avrà da gestire i piani attuativi, ha da gestire una normativa sempre più complessa, ha da gestire una pianificazione integrata di cui abbiamo parlato questa sera con l'interpellanza di Cravero, ha da gestire tutta una serie di questioni che oggi ci stanno portando nelle condizioni di chiedere i finanziamenti europei per il 2007 – 2013, io so che per molti questa è aria fritta, ma chi ha partecipato alla riunione di sabato con l'assessore Conti e con il Presidente Mercedes Bresso sa che i passaggi che noi abbiamo fatto in questi anni, sono assolutamente propedeutici a ottenere quei finanziamenti, noi siamo il comune che nella provincia, insieme a alcune comunità montane ha fatto maggiori passi avanti su questo terreno.

Altrimenti è successo per altri territori della provincia e questo creerà dei problemi per l'inserimento della nostra provincia nel quadro strategico regionale, creerà dei grossi problemi ma questo è il dato di fatto. Se questo settore sta diventando uno dei settori fondamentali bisogna smetterla di pensare che in realtà lì si elaborino soltanto concetti fantasiosi e capire che all'interno di questo ufficio vi è uno dei nuclei fondamentali della attività della Amministrazione. E questo è un problema culturale, come si diceva giustamente anche sabato riguardo al complesso delle concezioni della politica territoriale che si hanno in questa provincia, oggi la provincia territoriale è solo in parte Piano regolatore generale, un decimo il Piano regolatore generale, tutto il resto sono quei piani integrati, la pianificazione strategica, cioè quegli elementi che ci avvicinano come si fa urbanistica nel resto d'Europa. Questo per dire che tutto quello che abbiamo fatto in questi mesi, non io personalmente, è un compito importante. Pensate che per il progetto sistema di cui abbiamo parlato con Cravero, tutti gli altri comuni che hanno il progetto sistema sono riusciti a formare l'ufficio che segue il progetto sistema, noi qui siamo costretti a seguirlo con una persona perché evidentemente non si pensa un'attività di fantasiosa innovazione. Questo è valso per la fatica che abbiamo fatto per il piano strategico e continua a valere per altre cose. E' evidente che fin quando non rovesciamo questo tipo di concezione della politica territoriale, fin quando non ammoderniamo i nostri modi di ragionare su questi argomenti,

difficilmente riusciremo anche a fare fronte alle fatiche quotidiane che giustamente i tecnici chiedono che vengano affrontate con tempestività e capacità.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': A parte che io speravo che l'assessore dicesse che da domani ricevono di nuovo il pubblico, invece questo non succede. Comunque io personalmente non volevo fare delle polemiche, volevo soltanto sentirmi dare delle rassicurazioni ma l'Assessore tutte le volte che si tocca il Piano Regolatore Generale è come toccargli il proprio bimbo.

Comunque sulla bontà del Piano Regolatore Generale e delle controdeduzioni avremo tutto il tempo di parlarne a marzo. Sulle grida di dolore di Pro natura, degli ambientalisti su questo Piano Regolatore Generale avremo tutto il tempo di parlarne. Sul fatto che la Regione abbia espresso delle critiche pesantissime sul suo Piano Regolatore Generale avremmo tutto il tempo per parlarne. Ciò che io volevo solo chiedere stasera era se era possibile fare tornare questi funzionari che è vero ce ne sono anche altri, il problema è che se lei va dagli altri sa cosa le dicono: io di questo non posso assumermi la responsabilità, dovrebbe chiedere al geometra Ferrione, questo non me la sento. Oppure questa è una pratica che segue direttamente il geom. Ferrione.

Se lei ha creato un ufficio dove tutte le pratiche vanno a finire sulla stessa persona, se quella persona non può dialogare con il pubblico, non funziona più l'ufficio e le dico di più, c'è un comune qui vicino che è Borgo San Dalmazzo che in termini di pratiche può averne un quarto o un terzo di quelle di Cuneo, c'è un geometra e quelle pratiche in tre mesi vengono evase e vengono rilasciate le concessioni edilizie. A Cuneo io non so quanti siano tra impiegati, funzionari e chi più ne ha più ne metta, in quell'obbligo sicuramente non meno di 15 o 20, i tempi per tre volte le pratiche di Borgo San Dalmazzo sono 9, 10, 12 mesi di giacenza. Se lei fa delle piccole operazioni l'efficienza di questo ufficio che non è determinata da chi è in quell'ufficio è ma determinata dall'assessore che ha creato tutti questi problemi che si sono creati in questo ultimo anno, ha fatto sì che l'efficienza di un comune come quello dell'urbanistica di un comune come quello di Cuneo è circa un ventesimo di quella di un comune come Borgo e se vuole glielo dimostro con dei numeri.

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 22,30.